

ORE 12

Anno XXVII - Numero 138 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Cgia: “Lunedì è il tax day. All’Erario 42,3mld e altri 17 arriveranno entro il 30 giugno”

Ingorgo fiscale

E' in arrivo il primo ingorgo fiscale dell'anno. Anche se, in teoria, venerdì scorso abbiamo celebrato il giorno di liberazione fiscale, la realtà, purtroppo, è molto diversa e tutt'altro che rassicurante. Entro lunedì prossimo, infatti, i contribuenti italiani saranno chiamati a versare all'erario 42,3 miliardi di euro in tasse. Un importo, quest'ultimo, che secondo l'Ufficio studi della CGIA è certamente sottodimensionato, poiché non include il valore economico dei contributi previdenziali che dovranno essere pagati



dalle imprese e dai lavoratori autonomi. In sostanza, tra soli due giorni, questa enorme responsabilità fiscale si concretizzerà senza possibilità di sconto. Considerando poi la cronica carenza di liquidità che affligge soprattutto il mondo delle piccole aziende, molti imprenditori hanno cerchiato sul calendario con il pennarello rosso sia il 16 che il 30 giugno: due scadenze fiscali che mettono “paura” e fanno “tremare” chiunque abbia a cuore la propria attività.

Servizio all'interno

I giovani di Confindustria: “Serve un cambio di passo”

Al 54° Convegno nazionale di Rapallo chiesto al governo ed ai partiti un impegno formale per trasformare l'Italia in un Paese che crede nei più giovani

Cambiare passo e scommettere sul futuro. Ma questa volta facendolo per davvero. Dal palco del 54° Convegno Nazionale di Rapallo la presidente dei Giovani Imprenditori Maria Anghileri ha chiesto un impegno formale al governo e ai partiti per trasformare l'Italia in un paese che crede nei suoi giovani. Giovani che nel mondo vivono destini molto diversi – esplicito il richiamo in apertura della relazione ai conflitti in corso in Ucraina e a Gaza



–, giovani che in Italia e in Europa sono accomunati dal senso di smarrimento per una promessa di pace e di prosperità che appare

sempre più disattesa. Di fronte a questo scenario Anghileri ha chiesto di reagire, abdicando alla politica della manutenzione

ordinaria e scegliendo con coraggio di rendere l'Ue finalmente un paese pro-impresa.

Servizio all'interno

Banca d'Italia conferma le stime di crescita

+0,6/2025 +0,8/2026 +0,7/2027



La Banca d'Italia conferma la stima sul Pil diffusa ad aprile: +0,6% nel 2025, +0,8% nel 2026 e +0,7 nel 2027, sospinto principalmente dalla ripresa dei consumi. L'aumento dei dazi e dell'incertezza penalizzerebbe invece gli investimenti e le vendite all'estero, sottraendo alla crescita del prodotto circa 0,5 punti percentuali complessivamente nel triennio 2025-27. Le stime presuppongono un aumento dei dazi Usa sulle merci Ue del 10%, ma se tornassero ai livelli annunciati il 2 aprile, la crescita sarebbe inferiore di circa due decimi di punto nel 2025 e fino a mezzo punto nei prossimi due anni. Secondo Bankitalia il Pil aumenterà in misura marginale nel trimestre in corso e in quello estivo, frenato dagli effetti diretti e indiretti dei dazi, e in misura lievemente più sostenuta in seguito, beneficiando soprattutto dell'andamento favorevole dei consumi che continuerebbero a espandersi, sostenuti dal buon andamento del potere d'acquisto delle famiglie e dalla riduzione dei tassi di interesse. Gli investimenti sarebbero frenati dall'elevata incertezza e dal ridimensionamento degli incentivi all'edilizia residenziale, ma beneficerebbero dei progetti legati al Pnrr e della graduale riduzione dei costi di finanziamento.

Servizio all'interno



ESTERI - LO SCONTRO ISRAELE-IRAN

Iran, la sua atomica e “il declino dell’Occidente”



di Giuliano Longo

Perché l'Iran non dovrebbe avere la sua bomba atomica quando Israele ha già la sua da decenni e allora il nucleare iraniano nemmeno esisteva? Perché il Pakistan si è fatto la sua quando l'India se ne era dotata dal 18 maggio 1974? Perché Francia e Regno Unito ne sono ormai dotati, la prima dal 13 febbraio 1960 e il regno Unito addirittura dal 3 ottobre 1952. Per non parlare della Cina che è diventata la terza potenza nucleare do Stati Uniti e Russia dal 16 ottobre 1964? La corsa al nucleare è storia tanto vecchia quanto pericolosa che da decenni pende come una spada di Damocle sul mondo, con la differenza che con la guerra Fredda, almeno fra le due grandi potenze di allora Stati Uniti e Unione Sovietica, si tentò di porre dei limiti o almeno delle regole, per arrivare poi al New START (for Strategic Arms Reduction Treaty) (In russo: CHB-III), trattato bilaterale tra gli Stati Uniti e la Russia, non più sovietica, sul disarmo nucleare firmati a Praga nel 2010. Ma perché Israele ha bisogno della sua arma di dissuasione di massa? Perché dicono, difende la propria esistenza ed è il baluardo degli Stati Uniti e dell'Occidente alla barbarie, prima araba e poi palestinese e poi ancora della Siria e dell'Iraq. Quindi anche senza atomica, val pure il genocidio di 50mila morti a Gaza contro l'asimmetrica criminale uccisione dei 700 colpiti dal terrorismo di Hamas. Il “sin-cero” pacifista Trump è stato in-

formato da Netanyahu dell'attacco, ma lui poverino, cosa ci poteva fare? E poi ormai l'IDF dispone di una struttura militare tecnologica autonoma e imbattibile, anche se senza le reti di intelligence USA potrebbe anche avere qualche difficoltà. Pazienza. The Donald, ripetiamo il pacifista, confida ancora nei colloqui con l'Iran che non si svolgeranno mai più visto che è stata dichiarata una guerra. E poi lui il Mondo l'aveva avvertito due giorni prima quando aveva cominciato a evacuare dal Medio Oriente il personale diplomatico e militare. Quindi era stata avvertita anche l'Europa della bellicosa Von der Leyen, che deve disporre di un scadente intelligence, a meno che non si tratti di quello NATO. Ma anche lei e i vari governi dei “volenterosi” anti russi, cosa ci potevano fare? Meno male che la Meloni ha convocato d'urgenza il Governo, a fare che non si capisce, anche perché i vertici militari rispondono a Mattarella. Fumo Tutto fumo compresa la convocazione dei rispettivi ambasciatori, Israeliano e Iraniano, che se per sbaglio si incontrano si sparano. Netanyahu si che ha le palle e i mezzi (un pò come Trump con la Guardia Nazionale e i Marines) e se ne frega del contesto internazionale piagnucoloso e impotente. Almeno finché il suo popolo non si sveglierà e lo prenderà a calci, consapevole che la sicurezza di Israele verrà comunque compromessa per decenni. Chi pagherà sicuramente sarà il popolo iraniano e soprattutto quella opposizione di giovani e

Israele: “Siamo in guerra con l'Iran, non è un'operazione”

"L'aeronautica ha lanciato un attacco preventivo storico per eliminare questa minaccia esistenziale contro lo Stato di Israele. L'operazione è stata pianificata nel corso di una difficile guerra multi-frontale. Non si tratta di un'operazione: è una guerra, pianificata e condotta a 1.500 chilometri da casa". Così alti ufficiali Idf hanno commentato gli attacchi in Iran con Ynet. "Per primi abbiamo eliminato i comandanti e gli scienziati. E' una azione in evoluzione. Abbiamo scelto il miglior momento per noi e colpito il sito di Natanz, non l'avremmo fatto senza la certezza di poter portare a termine la missione", hanno aggiunto. "L'operazione è ancora all'inizio. L'Iran ha intenzioni e capacità, e Teheran si sta preparando a una risposta, a un attacco contro di noi. La popolazione deve agire con sangue freddo, la difesa non è ermetica". Lo ha dichiarato il portavoce dell'esercito israeliano Effie Defrin, aggiungendo che l'Idf sta continuando ad attaccare obiettivi in ;Iran. "Abbiamo danneggiato in modo significativo il sito nucleare di Natanz. Non abbiamo altra scelta che agire contro questa minaccia", ha detto, "dobbiamo prepararci a un'operazione prolungata poiché l'azione militare è ancora nelle sue fasi iniziali". Nell'attacco aereo sferrato stanotte da Israele è stato ucciso anche il comandante dell'aeronautica dei Guardiani della Rivoluzione islamica, il generale Amir Ali Hajizadeh, insieme ai vertici delle unità. Lo hanno annunciato le forze armate israeliane, precisando che erano riuniti insieme in un centro di comando sotterraneo. Tra gli alti funzionari uccisi c'erano i comandanti dell'unità droni e dell'unità di difesa aerea dell'Irgc, responsabili degli attacchi con missili balistici e droni contro Israele nell'aprile e nell'ottobre dello scorso anno. "Hajizadeh ha svolto un ruolo centrale nella formulazione del piano per distruggere Israele", ha sottolineato l'Idf.



donne che lottano per il riscatto democratico contro l'oscurantismo religioso. Ma chisseneffrega, al Mossad basta avere i suoi informatori propri in questi ambienti, perché satelliti e tecnologia non bastano. E allora in questo clima di unità nazionale per la salvezza della “patria Islamica”, ogni minima protesta verrà repressa più duramente di quanto è stato fatto sino ad oggi. Ora i vertici militari iraniani sono stati annientati e tra le vittime ci sono anche fisici nucleari, e non è la prima volta che gli israeliani lo fanno, ma in più oggi ci sono incendi e macerie e probabilmente

vittime civili, non necessariamente target del Mossad. E poi a Teheran non mancano generali, scienziati e pasdaran. Quindi finalmente è arrivata l'ora X per Israele che difficilmente potrà, e vorrà, occupare il suolo iraniano con gli stivali dei suoi soldati, ma può distruggere le infrastrutture, anche nucleari del Paese, come stanno facendo i russi con l'Ucraina. Se l'Iran risponderà con un colpo devastante, quanto disperato, pagheranno il prezzo i civili israeliani per quanto protetti dai rifugi, su una superficie è estremamente ridotta rispetto all'Iran. Se la leadership iraniana

Macron sente Trump: “Israele deve difendersi, no escalation”



Telefonata tra Emmanuel Macron e il presidente americano Donald Trump sull'attacco all'Iran: lo rende noto l'inquilino dell'Eliseo su X. "Oggi ho parlato con il principe ereditario dell'Arabia Saudita, il re di Giordania, il presidente degli Emirati Arabi Uniti, l'emiro del Qatar, il cancelliere tedesco, il primo ministro britannico e il presidente americano. La pace e la sicurezza per tutti nella regione devono essere i nostri principi guida", scrive Macron, aggiungendo che "la Francia riafferma il diritto di Israele a proteggersi" e invitando tutte le parti a "esercitare la massima moderazione e a ridurre l'escalation". Il presidente francese ha anche dichiarato di aver tenuto, questa mattina, una riunione del Consiglio Nazionale di Difesa e Sicurezza: "Saranno adottate tutte le misure necessarie per proteggere i nostri cittadini e le nostre basi diplomatiche e militari nella regione. E saranno attuate tutte le misure necessarie per garantire la protezione del territorio nazionale e dei nostri concittadini. La Francia è pronta a collaborare con tutti i suoi partner per promuovere la riduzione dell'escalation nel Vicino e Medio Oriente".

abbia la volontà politica, o la vocazione al martirio di Alì per farlo, e se l'esercito iraniano ne abbia le capacità per farlo è nelle mani di Dio (se mai non volti il sacro volto disgustato dagli umani), ma non si può dichiarare una guerra contro l'Iran, senza patirne qualche conseguenza. Soprattutto se gli Ayatollah mobilitassero le propri milizie dal Libano all'Iraq, dallo Yemen e in tutto il Medio Oriente, in nome della Jihad sciita, il che significa terrorismo e sangue vero, non quello delle anonime schermate dei computer militari strategici. E della Intelligenza Artificiale.

ESTERI

Usa: cortei, proteste, scontri e sit in contro politiche migratorie e la deriva illiberale di Trump

Bartoli (Odg), ampia adesione appello per ingresso media a Gaza “Governo ci ascolti e si attivi con Israele”



“Ad oggi 32 testate giornalistiche hanno aderito all’appello per fare entrare i media indipendenti nella Striscia di Gaza per poter raccontare i massacri e crimini di guerra che si stanno consumando, tra questi 230 giornalisti palestinesi uccisi dall’esercito israeliano. Ringrazio tutti per la sensibilità che hanno mostrato su questa vicenda che va avanti da oltre un anno e mezzo”.

A sottolinearlo, in una nota, è Carlo Bartoli, presidente nazionale dell’Ordine dei giornalisti. “Questa iniziativa – ricorda Bartoli – è scaturita dalla riunione con direttori e vicedirettori promossa dall’Ordine e svoltasi nella sede del Consiglio nazionale il 10 giugno. Auspico che il governo ora ci ascolti e faccia i dovuti passi sul governo israeliano per consentire l’apertura ai giornalisti. Una necessità ancora più urgente in queste ore con il rischio una escalation del conflitto”.

Questo l’elenco delle adesioni, in aggiornamento: Consiglio nazionale dell’Ordine dei giornalisti; ANSA; Avvenire; Corriere della Sera; Gazzetta del Sud; Giornale di Sicilia; Il Corriere delle Alpi;

di **Andrea Maldì**

Da giorni l’America è scossa da proteste contro le politiche migratorie del commander in chief, ritenute repressive, razziste e xenofobe ai danni delle comunità ispaniche e asiatiche, considerate la fascia più debole dell’intera popolazione.

Tutto è iniziato venerdì 6 giugno a Los Angeles, quando gli agenti in tenuta tattica dell’ICE (United States Immigration and Customs Enforcement - agenzia federale per il controllo dell’immigrazione, parte del Dipartimento della Sicurezza Interna degli Stati Uniti) hanno condotto una serie di blitz con l’uso di veicoli blindati che hanno portato all’arresto di circa 120 persone con l’accusa di immigrazione clandestina. Nel giro di poche ore le immagini hanno fatto il giro dell’America e poi del mondo, tanto da provocare inizialmente una serie di contestazioni con migliaia di persone in strada di tutte le etnie per poi tramutarsi in scontri di guerriglia urbana con le forze dell’ordine: autovetture date alle fiamme, negozi devastati, saccheggi, lancio di fumogeni e oltre 400 arresti. La sindaca Karen Bass ha proclamato il coprifuoco notturno nel distretto centrale della città (una zona di circa 2,5 chilometri quadrati), attivo dalle 20 alle 6 del mattino. Ha dichiarato inoltre “pericoloso e antiamericano l’uso dei soldati per intimidire il popolo”. Nei giorni seguenti le rivolte si sono diffuse in altre città, da New York a Chicago, Atlanta, Omaha, Dallas, Portland, Seattle e San Francisco.

Il Fatto Quotidiano; Il Fatto Quotidiano.it; Il Gazzettino; Il Giorno; Il Mattino; Il Mattino di Padova; Il Messaggero; Il Messaggero Veneto; Il NordEst.it; Il Piccolo; Il Resto del Carlino; Il Secolo XIX; Il Sole 24 Ore; Il



Non si è fatta attendere la risposta di Trump che, senza attendere il placet del governatore della California, Gavin Newsom, ha dispiegato 4000 soldati della Guardia Nazionale e 700 Marines. Un’azione che secondo parte dell’opinione pubblica ha segnato una rottura del regime democratico americano e portato ad un acerrimo conflitto istituzionale. Il governatore ca-

liforniano ha parlato di “militarizzazione delle città americane e democrazia sotto attacco” accusando Trump di autoritarismo e di concentrare il potere federale, violando i principi fondamentali della Costituzione. Insieme al procuratore generale della California, Rob Bonta, ha annunciato inoltre una causa legale per fermare il dispiego di militari federali senza l’approvazione dello Stato: “Trump e i suoi fedelissimi si nutrono della divisione per accumulare potere. Ma noi non ci faremo intimidire” ha dichiarato. E’ parere diffuso che le manifestazioni non riguarderebbero solo la “remigrazione di massa”, ma

un malcontento che serpeggia ormai da tempo contro la deriva autoritaria e illiberale di Trump che tende ad accentrare il potere svincolandolo dal coordinamento con le autorità locali. Un potere dittatoriale che arresta senatori, giudici, deputati e sindaci che invocano la legge come suprema e tutti sono uguali dinanzi ad essa. Intanto il presidente (anti)americano — e dittatore in capo —, per glorificare la sua potenza e vanità, organizza una sfilata militare con sfoggio di armi, guarda caso proprio sabato 14 giugno, giorno del suo 79° compleanno, sotto lo sguardo attonito di un’America sempre più divisa dove la democrazia è in serio pericolo. Previste manifestazioni in tutti gli Stati.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano “Ore 12” - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

ESTERI - SPECIALE IL LAVORO MINORILE NEL MONDO

OIL e UNICEF: nonostante i progressi, 138mln di bambini e adolescenti nel mondo, ancora vittime di lavoro minorile

• Dal 2000 al 2024, il lavoro minorile si è quasi dimezzato, passando da 246 milioni a 138 milioni, di cui circa 54 milioni di minorenni coinvolti in lavori pericolosi.

• L'agricoltura rimane il settore più importante con il 61% di tutti i casi, seguita da quello dei servizi (27%), come il lavoro domestico e la vendita di beni nei mercati, e dal settore industriale (13%), che comprende l'industria mineraria e manifatturiera.

• L'Africa subsahariana rappresenta quasi due terzi di tutti i bambini impiegati nel lavoro minorile - circa 87 milioni.

Il nuovo rapporto evidenzia una riduzione del lavoro minorile di quasi il 50% dall'inizio del secolo, ma il mondo non riesce a raggiungere l'obiettivo della sua eliminazione.

Secondo le nuove stime lanciate dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) e dall'UNICEF, nel 2024 quasi 138 milioni di bambini e adolescenti erano coinvolti nel lavoro minorile, di cui circa 54 milioni in lavori pericolosi che mettono a rischio la loro salute, la loro sicurezza o il loro sviluppo. I dati recenti mostrano una riduzione complessiva del lavoro minorile di oltre 20 milioni di bambini e adolescenti dal 2020, invertendo l'impegnata allarmante registrata tra il 2016 e il 2020. Nonostante questa tendenza positiva, il mondo ha mancato di realizzare l'obiettivo dell'eliminazione del lavoro minorile entro il 2025. Pubblicato il giorno che precede la Giornata mondiale contro il lavoro minorile e in occasione della Giornata internazionale del gioco, il rapporto "Lavoro minorile: Stime globali 2024, tendenze e prospettive", sottolinea una cruda realtà: nonostante i progressi compiuti, viene ancora negato a milioni di bambini e adolescenti il diritto di imparare, giocare e semplicemente essere bambini. "I risultati del nostro Rapporto offrono speranza e dimostrano che il progresso è possibile. I bambini devono andare a

scuola, piuttosto che lavorare. I genitori stessi devono essere sostenuti e avere accesso al lavoro dignitoso, in modo da poter garantire ai propri figli di stare in classe e non vendere oggetti nei mercati o lavorare nelle aziende agricole familiari per supportare la famiglia. Tuttavia, non dobbiamo farci abbagliare dal fatto che abbiamo ancora molta strada da fare prima di raggiungere il nostro obiettivo di eliminare il lavoro minorile", ha dichiarato Gilbert F. Houngbo, Direttore Generale dell'OIL. Secondo i dati del Rapporto, l'agricoltura rimane il settore più importante per il lavoro minorile con il 61% del complesso dei casi, seguita da quello dei servizi (27%), come il lavoro domestico e la vendita di beni nei mercati, e dal settore industriale (13%) che comprende l'industria mineraria e manifatturiera. L'Asia e il Pacifico hanno registrato la riduzione più significativa della prevalenza del lavoro minorile dal 2020, con un tasso che è sceso dal 6 al 3% (da 49 milioni a 28 milioni di bambini e adolescenti). Secondo il Rapporto, sebbene in America Latina e nei Caraibi la prevalenza del lavoro minorile sia rimasta invariata negli ultimi quattro anni, il numero totale di bambini coinvolti è sceso da 8 a circa 7 milioni. L'Africa subsahariana continua a sopportare il fardello più pesante, con quasi due terzi del complesso di tutti i bambini e adolescenti coinvolti nel lavoro minorile - circa 87 milioni. Nonostante la prevalenza sia scesa dal 24 al 22%, il numero totale è rimasto stagnante a causa della crescita demografica, dei conflitti in corso e di quelli emergenti, dell'estrema povertà e dei sistemi di protezione sociale che si sono indeboliti. "Il mondo ha compiuto progressi significativi nella riduzione del numero di bambini e adolescenti costretti al lavoro. Eppure, troppi bambini continuano a lavorare nelle miniere,



a un'istruzione di qualità che spinge le famiglie a fare lavorare i propri figli, perpetuando il ciclo intergenerazionale di privazioni. Il Rapporto rileva che i bambini e ragazzi hanno più probabilità delle bambine e ragazze di essere coinvolti nel lavoro minorile a qualsiasi età, ma quando si include il lavoro domestico non retribuito per 21 ore o più a settimana, il divario di genere si inverte. Dal 2000, il lavoro minorile si è quasi dimezzato, passando da 246 milioni a 138

milioni, ma il progresso attuale rimane troppo lento e il mondo non è riuscito a raggiungere l'obiettivo globale dell'eliminazione del lavoro minorile entro il 2025. Per eliminarlo entro i prossimi cinque anni, l'intensità dei risultati dovrebbe essere superiore di 11 volte.

Per accelerare il progresso, l'UNICEF e l'OIL chiedono ai governi di:

- Investire nella protezione sociale per le famiglie vulnerabili, compreso attraverso i dispositivi di sicurezza sociale come l'assegno familiare universale, in modo che le famiglie non debbano ricorrere al lavoro minorile;
- Rafforzare i sistemi di protezione dell'infanzia per rispondere, prevenire e identificare i bambini a rischio, soprattutto coloro che sono esposti alle forme peggiori di lavoro minorile;
- Assicurare l'accesso universale all'istruzione di qualità, soprattutto nelle aree rurali e nelle zone colpite da crisi, così che ogni bambino e adolescente possa studiare;
- Garantire il lavoro dignitoso ad adulti e giovani, compreso il diritto dei lavoratori di organizzarsi e difendere i propri interessi.
- Applicare le leggi e la responsabilità delle imprese per porre fine allo sfruttamento e proteggere i bambini e adolescenti lungo le filiere di fornitura.

nelle fabbriche o nei campi, spesso svolgendo lavori pericolosi per sopravvivere", ha dichiarato Catherine Russell, Direttrice Generale dell'UNICEF. "Sappiamo che i progressi per porre fine al lavoro minorile sono possibili attraverso l'applicazione di tutele legali, l'estensione della protezione sociale, l'investimento in un'istruzione gratuita e di qualità e il miglioramento dell'accesso al lavoro dignitoso per gli adulti. I tagli su scala globale dei finanziamenti minacciano di far retrocedere le conquiste faticosamente ottenute. Dobbiamo impegnarci a garantire che i bambini siano nelle aule e nei campi da gioco, non al lavoro". Se si vuole mantenere il livello attuale dei risultati raggiunti, sono più che mai

necessari dei finanziamenti più consistenti e continuativi, sia a livello globale che nazionale, avvertono le due Agenzie. I tagli ai finanziamenti per l'istruzione, la protezione sociale e il supporto ai mezzi di sostentamento possono spingere le famiglie già vulnerabili sull'orlo del baratro, costringendone alcune a far lavorare i loro bambini e adolescenti. Nel frattempo, la diminuzione degli investimenti nella raccolta dei dati renderà più difficile individuare e affrontare il problema. Il lavoro minorile compromette l'istruzione dei bambini, limitando i loro diritti e le loro opportunità future e mettendoli a rischio di danni fisici e mentali. È anche una conseguenza della povertà e della mancanza di accesso

Europa, Russia e Stati Uniti

Il peso del servilismo e della cecità/2

di Dario Rivolta (*)



Innanzitutto togliamoci dai piedi le stupide idiozie propagandistiche che i media e i nostri politici attuali continuano a ripeterci. Dapprima han cercato di spiegarci che con le sanzioni cominciate nel 2008, incrementate nel 2014, aumentate ancora nel 2022 e continuate ad estendersi fino ad oggi, la Russia sarebbe stata messa in ginocchio e ci avrebbe supplicato di perdonarla. Evidentemente si sono sbagliati, visto che l'economia russa non è mai stata buona e viva come oggi. In seguito ci hanno detto che aveva finito le armi ma, inspiegabilmente, missili e droni contro l'Ucraina non fanno che moltiplicarsi. Ora giornalisti servili e pseudo-analisti vogliono convincerci che a Mosca si preparino per invadere il resto d'Europa dopo aver sconfitto l'Ucraina. Chi lo sostiene non si rende nemmeno conto dell'assurdità di tali affermazioni oppure è in netta malafede. Tutti vediamo le difficoltà sul campo che i russi hanno incontrato dopo tre anni di guerra contro un Paese di 35 milioni di abitanti e con un PIL di 190 miliardi di dollari circa (2024). Ebbene, l'Unione Europea e la Gran Bretagna insieme vantano una popolazione di più di 500 milioni e un PIL di più di 24 trilioni di dollari (per inciso, i russi sono circa 130 milioni e il loro PIL è stimato attorno ai 2 trilioni di dollari), senza contare che è tuttora in vigore l'art. 5 dell'Accordo Transatlantico. Crediamo davvero che i russi siano dei pazzi irresponsabili? O non sono piuttosto dei bugiardi in malafede quelli che vogliono convincerci che esista per l'Europa un "pericolo russo"?

Detto ciò e affermando senza ombra di dubbio che tale "pericolo" sia solo pura propaganda per giustificare (nel migliore dei casi) l'aumento delle spese verso le industrie belliche, cominciamo a pensare davvero a quali siano i nostri veri interessi e parliamo dalla costatazione che la Russia non ha alcun motivo nel XXI secolo di considerarci rivali strategici.

Al contrario, sin che le è stato possibile, ha sempre cercato di avere rapporti ottimali con tutti noi. Il suo rivale strategico reale è quello che attualmente è il suo alleato indispensabile: la Cina. È con la Cina che ha da sempre una rivalità oggettiva nel centro-Asia, è con lei che ha da secoli problemi di confine, è con la cultura cinese che ha molti meno rapporti che con quella del resto d'Europa. Se dipendesse solo da Mosca, indipendentemente dalla propaganda di questo periodo di conflitto e da ciò che pochi sparuti intellettuali slavofili hanno scritto ogni tanto, i rapporti con le capitali europee sarebbero economici, culturali e anche politici. E lo stesso, reciprocamente, vale per noi: ci farebbe comodo una immensa riserva di materie prime a buon prezzo, un mercato che ha ampi margini di fronte a sé e necessita di capitali freschi e di know how. Inoltre sarebbe per noi un modo per tornare ad essere protagonisti su una dimensione mondiale, cosa che abbiamo perduto da tempo. E l'Ucraina? Se i nostri politici avessero avuto più sale in zucca e meno servilismo nel seguire interessi altrui e se gli oligarchi e i politici corrotti di quel Paese fossero stati un po' meno delinquenti un'Ucraina neutrale e indipendente avrebbe potuto prospere proprio come ponte economico tra la Russia, cui era economicamente legata, e

gli altri per il proprio beneficio. Non è ciò che si fa negli affari ed esattamente quello che sta facendo Trump? Occorre, comunque, essere lungimiranti e realisti e considerare tutte le convenienze, anche a costo di pensare l'impensabile: a Mosca conviene di più avere rapporti ottimali con Pechino o con l'Europa? Per noi è davvero assurdo immaginare di avere qualche autonomia o dobbiamo sempre servire interessi americani? E anche volendo salvaguardare il nostro rapporto con gli USA, è un bene nemmeno fingere di metterlo in discussione e accettare solo ordini da oltreoceano oppure alzare la cresta potrebbe farci rispettare un poco di più? Come reagirebbe Washington se noi unilateralmente annunciassimo di voler disdire il nostro rapporto con la NATO e aprissimo a Mosca? Se temesse che noi si faccia sul serio, continuerebbe a minac-

ciarci con la stessa supponenza? E già che ci siamo, invece di leccargli gli stivali (o peggio ancora, come Trump disse che avremmo fatto) e visto che la Cina affaccia sul Pacifico e non sul Mediterraneo perché non fargli sapere che noi vorremmo cominciare a negoziare con Pechino e senza pre-condizioni? Si badi bene: non si possono negligere i grandi interessi economici e finanziari che ci legano agli Stati Uniti né il fatto che l'Europa attuale è un ridicolo coacervo politico senza volontà. Tuttavia, poiché il mondo non è più quello né della guerra fredda né quello unipolare del dopo URSS, politici intelligenti dovrebbero cominciare a vagliare tutte le alternative nell'interesse dei nostri paesi. Di sicuro non, come fanno Macron, Starmer e la Germania di Merz, che minacciano di continuare da soli la guerra con l'Ucraina al solo scopo di poter avere uno sgabellino al possibile tavolo delle trattative di pace. Utopie? Fantasie irrealizzabili? Forse. Ma se da noi ci fossero stati diplomatici e politici con una visione strategica non ci avrebbero trascinati verso una situazione come quella odierna che potrebbe diventare molto pericolosa per la pace mondiale e non soltanto per il nostro benessere economico.

(*) già deputato ed esperto in relazioni internazionali
2/Fine

CONFIMPRESEITALIA
 CONFIMPRESEROMA
 Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
 Confimprese Italia è un "sistema plurale"
 con i propri organi in varie città di oltre 60.000 imprese e professionisti con una ricca collaborazione coi sindacati
 tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.it

ELPAL CONSULTING
 BUSINESS DEVELOPMENT - TRAINING - HR - COACHING - LIFESTYLE
 IL MIO BUSINESS A REALIZZARE I TUOI SOGNI
 SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE
 Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 54113022

**Credito d'imposta
Transizione 4.0:
istituito il codice
per compensarlo**



Per consentire l'utilizzo in compensazione tramite modello F24 del credito d'imposta riconosciuto alle imprese, per gli investimenti in beni materiali Transizione 4.0 effettuati dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025, ovvero, a determinate condizioni, entro il 30 giugno 2026, l'Agenzia delle entrate, con la risoluzione n. 41/E dell'11 giugno 2025, ha istituito l'apposito codice tributo: è il 7077.

Il quadro normativo

L'ultimo Bilancio (articolo 1, commi da 446 a 448, legge n. 207/2024 - vedi "Legge di bilancio 2025 - 12: novità sul credito Transizione 4.0"), ha introdotto nuove disposizioni in materia di credito d'imposta per gli investimenti in beni materiali nell'ambito del piano Transizione 4.0 (articolo 1, comma 1057-bis, legge n. 178/2020). Le modifiche riguardano il periodo di riconoscimento del beneficio, i limiti di spesa e le procedure per la fruizione del credito, con l'obiettivo di incentivare la digitalizzazione e l'innovazione tecnologica delle imprese italiane. Come anticipato, in base al comma 446, della richiamata legge, il credito d'imposta è riconosciuto per gli investimenti effettuati dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025 e, in alcune circostanze, anche entro il 30 giugno 2026, a condizione che entro la fine del 2025 l'ordine risulti accettato dal venditore e sia stato versato un acconto pari almeno al 20% del costo di acquisizione. In ogni caso, il beneficio è limitato a una spesa complessiva di 2.200 milioni di euro. Per garantire il rispetto del limite di spesa, il ministero delle Imprese e del Made in Italy richiede alle imprese beneficiarie l'invio di una comunicazione telematica relativa all'ammontare delle spese sostenute e al credito

I compensi erogati per la funzione di presidente di commissione di un concorso pubblico da un'autorità indipendente a un professore universitario in pensione, la cui nomina è collegata alla specializzazione accademica dell'interessato, rientrano tra redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa. Gli stessi compensi sarebbero soggetti alla tassazione prevista per i redditi di lavoro autonomo se l'incarico fosse stato assegnato con riferimento all'attività di libero professionista svolta dallo stesso professore.

È quanto chiarisce l'Agenzia delle entrate con la risposta n. 154 dell'11 giugno 2025.

Un'Autorità indipendente ha nominato, come presidente di una commissione d'esame di un concorso pubblico, un professore universitario in quiescenza, che svolge attività di ingegnere con partita Iva e percepisce, al tempo stesso, una pensione di vecchiaia per l'attività di docente ordinario in quiescenza. Il dubbio rappresentato nell'interpello è se i compensi erogati all'ex docente in qualità di presidente di commissione debbano essere considerati come redditi di lavoro dipendente, trattandosi di un professore in pensione, o come redditi di lavoro autonomo a causa della partita Iva.

La richiedente ha optato per la prima opzione e l'Agenzia, in sostanza, conferma.

L'Agenzia delle entrate analizza, in primis, la norma che disciplina i redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, ossia l'articolo 50 del Tuir, e precisa che, in generale, da quanto emerge dalla disposizione, i compensi percepiti per attività come la partecipazione a commissioni o collegi, sono considerati redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, se erogati da enti pubblici o soggetti che esercitano pubbliche funzioni (articolo 50, lettera f).

Per qualificare tali somme come

d'imposta maturato. Il decreto direttoriale del 15 maggio 2025 ha definito le modalità attuative di tale procedura. Il Mimit trasmette poi all'Agenzia delle entrate, entro il quinto giorno lavorativo di ogni mese, l'elenco delle imprese ammesse alla fruizione del beneficio e l'importo utilizzabile in compensazione.

Ex professore in commissione d'esame, i compensi sono redditi assimilati



redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, come chiarito con la risoluzione n. 126/2010, occorrono i seguenti requisiti:

- la remunerazione deve essere erogata da parte dello Stato, delle regioni, delle province o dei comuni
- l'attività esercitata deve consistere nell'espletamento di pubbliche funzioni.

Nel caso in esame l'Autorità che ha nominato il professore è indipendente e non rientra, quindi, tra coloro che, secondo la norma, possono erogare i compensi dovuti ai membri delle commissioni dei concorsi pubblici, espressamente richiamati dall'articolo 50, comma 1, lettera f), del Tuir, assimilati a redditi di lavoro dipendente.

L'Agenzia prosegue chiarendo che in mancanza del requisito soggettivo dell'ente erogatore

previsto dalla norma su richiamata, i gettoni di presenza erogati all'ex docente devono essere inquadrati come redditi di collaborazione coordinata ai sensi dello stesso articolo 50, comma 1, ma lettera c-bis) del Tuir, in quanto somme percepite per la partecipazione a collegi e commissioni, a condizione che gli uffici o le collaborazioni non rientrino nei compiti istituzionali compresi nell'attività di lavoro dipendente o nell'oggetto dell'arte o professione concernente redditi di lavoro autonomo esercitate dal contribuente interessato. Nel caso in cui la collaborazione richiesta sia collegata all'attività di libero professionista svolta dal contribuente, i relativi compensi sono assoggettati alla disciplina prevista per i redditi di lavoro autonomo. Tornando al caso del-

l'interpello, per determinare il corretto inquadramento dei gettoni di presenza erogati al professore occorre, quindi, verificare se l'incarico di presidente della commissione attribuito al docente in pensione sia o no riconducibile nell'ambito dell'attività professionale di ingegnere abitualmente esercitata dallo stesso. Al riguardo, l'ente ha specificato che la nomina del membro esterno come presidente della commissione d'esame è stata effettuata non in relazione all'attività professionale svolta dall'ingegnere, bensì per l'attinenza con l'attività di docente universitario, anche se in quiescenza. Dalla documentazione presentata in allegato all'interpello risulta, inoltre, che tra le figure individuate per l'attribuzione dell'incarico di membro esterno delle commissioni di esame non compare quella del libero professionista. In conclusione, l'Agenzia ritiene che nel caso specifico, non sia riscontrabile una connessione oggettiva tra l'incarico di presidente della commissione d'esame e l'attività di ingegnere abitualmente svolta dal professore e che, quindi, i gettoni ricevuti dall'interessato per la partecipazione alla commissione d'esame debbano essere ricondotti ai redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente previsti dall'articolo 50, comma 1, lettera c-bis), del Tuir ossia come redditi derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa.

Modalità di utilizzo del credito d'imposta

Il credito, visibile nel cassetto fiscale del contribuente, può essere utilizzato esclusivamente in compensazione tramite modello F24, da presentare mediante i servizi telematici dell'Agenzia delle entrate: sarà possibile utilizzarlo dal giorno

10 del mese successivo alla comunicazione dei dati.

Detto ciò, il codice tributo 7077, denominato "Credito d'imposta di cui all'articolo 1, comma 1057-bis, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 - Transizione 4.0 - articolo 1, commi da 446 a 448, della legge 30 dicembre 2024, n.

207" deve essere riportato nella sezione "Erario" del modello F24.

Per gli investimenti già avviati entro il 31 dicembre 2024, con acconti pari almeno al 20%, continuerà a essere utilizzato il codice tributo 6936, secondo le disposizioni del decreto direttoriale 24 aprile 2024.

Registro proporzionale alle sentenze di opposizione a decreti ingiuntivi

Le sentenze civili emesse a seguito di opposizione a un decreto ingiuntivo sono soggette all'imposta di registro con l'aliquota dell'1%, anche se il decreto ingiuntivo originario riguardava prestazioni soggette a Iva. Questo importante principio è stato ribadito dalla Corte di Cassazione con due ordinanze di analogo contenuto (la n. 11846 e la n. 11848), entrambe depositate il 6 maggio 2025. I casi esaminati dalla suprema Corte sono stati originati da due decreti ingiuntivi emessi a favore di alcune farmacie creditrici nei confronti di un'azienda sanitaria. In sede di registrazione della sentenza, con la quale il Tribunale si è espresso in merito all'opposizione ai decreti ingiuntivi, l'ufficio ha applicato l'imposta di registro con l'aliquota dell'1% prevista dall'articolo 8, lettera c) della tariffa, parte prima, allegata al testo unico sull'imposta di registro, Dpr n. 131/1986. Questa disposizione è applicabile agli atti dell'autorità giudiziaria aventi a oggetto l'accertamento di diritti a contenuto patrimoniale. L'azienda sanitaria, destinataria dell'avviso di liquidazione, ha contestato l'applicazione del-

l'imposta di registro proporzionale, soprattutto per due motivi:

- in primo luogo, l'ente ha evidenziato che nel corso del giudizio aveva provveduto a versare le somme contestate, a favore della farmacia. Di conseguenza, la sentenza emessa nei suoi confronti non costituiva un provvedimento di condanna
- in secondo luogo, l'ente riteneva che, nel caso, dovesse essere applicato il principio di alternatività tra Iva e Registro, in considerazione del fatto che le somme oggetto della controversia riguardavano prestazioni soggette a Iva.

I giudici tributari di primo grado hanno accolto le osservazioni di parte, ritenendo fondata l'applicazione dell'imposta di registro in misura fissa. In sede di appello, invece, la Ctr della Sicilia, con decisione n. 1082 del 12 marzo 2018, ha condiviso l'operato dell'ufficio.

I giudici della Corte di cassazione hanno rimarcato che, nella maggior parte dei casi analoghi a quello in esame, il pagamento del debito effettuato in corso di causa, determina la revoca espressa del decreto ingiuntivo precedentemente emesso, con conseguente cessazione della materia del contendere.



Nel caso delle pronunce di cui alle ordinanze in commento, invece, la sentenza con la quale era stato definito il giudizio, non aveva disposto espressamente la revoca dei decreti ingiuntivi.

Di conseguenza la statuizione oggetto della sentenza da registrare è stata correttamente interpretata, ai fini dell'applicazione dell'imposta di registro, come disposizione avente a oggetto un accertamento del credito.

In merito all'applicazione del principio di alternatività di cui all'articolo 40 del Tur, i giudici della Cassazione hanno evidenziato che il citato articolo 8 della

corso di un giudizio introdotto da decreto ingiuntivo.

In senso conforme i giudici hanno richiamato il proprio orientamento (cfr Cassazione n. 31409/2018) relativo all'applicazione dell'imposta di registro proporzionale per le pronunce che definiscono i giudizi di opposizione allo stato passivo del fallimento. Anche in tale occasione hanno affermato che l'articolo 8 della citata tariffa contempla il principio di alternatività Iva/registro solo per una specifica categoria di atti, ovvero i provvedimenti di condanna.

Alla luce di ciò, nella motivazione delle due pronunce in esame, la Corte di legittimità ha espresso il principio in base al quale "...gli atti giudiziari di accertamento di diritti a contenuto patrimoniale sono soggetti ad imposta di registro in misura proporzionale dell'un per cento, ai sensi dell'art. 8, comma 1, lett. c. della tariffa – parte prima allegata al DPR 26 aprile 1986 – anche nel caso in cui essi riguardino corrispettivi o prestazioni soggette ad IVA, non applicandosi il principio di alternatività di cui all'art. 40 del DPR 26 aprile 1986 n. 131".

Sono stati, pertanto, respinti i ricorsi dell'azienda sanitaria.

 **CONFIMPRESEITALIA**
Confederazione Nazionale Difesa della Micro, Piccola e Media Impresa

 **CONFIMPRESE ROMA**
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale"

a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza del pensionati



tel 06.78851715

info@confimpreseitalia.org



Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

SPECIALE AGRICOLTURA

Agricoltura, cosa significa appoggiare la lotta per la tutela dei prodotti italiani



di Barbara Todini (*)

Cosa vuol dire appoggiare la lotta per la tutela del prodotto italiano? Significa rispettare le tradizioni, rispettare la terra e il suolo, rispettare l'infinita varietà di prodotti che solo il territorio italiano sa offrire. La tradizione non è altro che la cultura, la sapienza e la conoscenza tramandata oralmente e studiata empiricamente nel lungo percorso dei secoli e nel susseguirsi delle stagioni. Oggi, a conferma della validità di questa dottrina, si affianca la scienza agronomica che dimostra l'efficacia di molte consuetudini come, per esempio, la pacciamatura e il sovescio. La terra è l'unica industria dell'alimentazione e la biodiversità dà continuità infinita alla produzione alimentare e riproduzione delle specie. L'Italia è un piccolo lembo di terra, se paragonato a quanto spazio occupa, che offre una varietà di specialità agroalimentari unica in tutto il mondo. Abdicare a tutto questo in nome di una globalizzazione vuol dire diventare schiavi sia come iniziativa individuale che imprenditoriale. La massificazione alimentare vuol dire un considerevole abbassamento della qualità provocando delle conseguenze salutari notevoli. Molto sono riusciti a fare in questa direzione. Dietro slogan salutistici si nascondono veleni legalizzati, con regole igieniche vengono proposte confezioni nocive, attraverso pubblicità ingannevoli offrono fittizie salubrità, ciò che è nocivo viene mantenuto a norma di legge. In questa realtà distopica dove gli ortaggi sono considerati in centimetri e non in qualità or-

Agricoltura e non solo

Alle porte di Roma un convegno atteso da troppo tempo

Piemonte, Lombardia, Veneto, Marche, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Puglia, Basilicata, Sicilia, Calabria, hanno ospitato nelle rispettive realtà tutti quegli eventi che hanno fatto da preludio all'appuntamento del prossimo 21 giugno a Frascati. La bontà del progetto ha fatto da apri pista nelle idee comuni del mondo agricolo desideroso di togliersi dalle insidiose melme di una politica agricola lontanissima dalle esigenze reali di tutto un comparto agroalimentare con grandissime potenzialità. Un territorio, quello italiano, che vanta tantissime eccellenze grazie ad un clima mite e generoso. Un territorio appetibile a chi vuol fare business ma anche preda ambita di "faccendieri" senza scrupoli puntando anche e soprattutto su quella globalità che, investendo anche il mondo agricolo, risulta alibi e com-



plice nel colpire pericolosamente le produzioni italiane. E' così che la tutela delle produzioni italiane ha causato forti ribellioni nel passato come più recentemente e l'appuntamento del 21 giugno manderà segnali forti e inequivocabili di una rivoluzione economica dove tutti sono attori e protagonisti. Dovvero ricordare, per esempio, il fallimentare ruolo dei sinda-

cati agricoli al servizio di Col-diretti che anziché investire sul territorio italiano nel tentativo di risollevare le sorti di un settore agricolo in coma profondo, preferisce investire nel terzo mondo con scopi che di certo non goveranno al mercato italiano. Patetico il ritornello di produzioni dedicate a rifornire il mercato italiano quando lo stesso governo offre soldi a chi

toglie piantagioni a beneficio degli impianti fotovoltaici. Detta in due parole: l'Italia soffre e si aiutano altre realtà con esborso di centinaia di migliaia di euro che, indirizzati agli agricoltori italiani, sarebbero un grande toccasana e potrebbero dare una prima svolta importante oltre che mandare un segnale di attenzione e considerazione per i produttori italiani. Il 21 giugno saranno comunque toccati i vari aspetti del panorama agricolo italiano, esposti da chi vive in prima persona le problematiche legate alla tutela e valorizzazione della nostra agricoltura. Del resto la politica ha anche i suoi aspetti paradossali dove, tra l'altro, chi è esperto di agricoltura non potrà mai occupare l'incarico istituzionale preposto. Come dire: sei avvocato o psicologo? Bene, allora sei la persona adatta per diventare Ministro dell'Agricoltura.

Calvani annuncia: "Il 21 giugno, un evento epocale Un atto rivoluzionario"

Tanti esperti del settore agricolo ma anche di tutto ciò che ne deriva. Indubbiamente un bel contenitore ma come possiamo definire il Convegno del prossimo 21 giugno?

"Questo evento - esordisce Calvani - è un atto veramente rivoluzionario."

Detta così accresce ancor più la voglia di entrare nel suo contesto. Perché sarà un atto rivoluzionario, quali le caratteristiche fondamentali?

"Rivoluzionario perché a differenza di quanto accaduto sinora decideremo (produttori agricoli n.d.r.) noi i prezzi giusti ed equi dei nostri prodotti. In pratica una forte lotta contro le multi-



nazionali e lobbies responsabili di danni pazzeschi insieme a quelle false rappresentanze sindacali che dicono di difendere un "made in Italy" ma che di fatto non lo è più."

Quindi uno degli aspetti trainanti, ma crediamo di carattere prioritario, della vostra azione è la tutela delle produzioni italiane.

"Noi difenderemo i prodotti italiani facendo in modo che gli agricoltori siano padroni del loro prezzo e i consumatori potranno risparmiare acquistando merce sana e genuina di vera produzione italiana."

Di certo la vostra decisione e determinazione dovrà fare i conti con l'atto pratico dove immaginiamo troverete anche ostacoli da superare...

"Ecco perché - sottolinea Calvani - questa è una vera rivoluzione che costerà impegno, sacrificio, dure lotte, dove non siamo disposti a fare nessun passo indietro."

Possiamo dire che siete ai nastri di partenza?

"In pratica è già partita una macchina che non tornerà indietro anche perché i consumatori, i cittadini ci chiedono questo e noi siamo pronti a fare qualcosa di importante perché ciò avvenga."

ganolettiche e nutritive, è evidente che proporrà un'agricoltura che mantenga le radici culturali, una biodiversità e la qualità dei prodotti, è sovversivo. Lo è tanto più se si considera che aderire ad un modello

globalizzato, spesso, vuol dire anche essere incoraggiato economicamente. Accogliere, sotto l'ingannevole concetto del green, i pannelli fotovoltaici sui propri terreni significa entrare in un rapporto economicamente

vantaggioso con società, investitori, istituzioni finanziarie, comuni o proveniente da finanziamenti pubblici. Rifiutare soldi a discapito personale e rifiutare politiche agricole nefaste in favore della società tutta,

è, evidentemente, una dichiarazione di guerra alle multinazionali delle sementi, alla globalizzazione alimentare.

(*) Ricercatrice INAIL Imprenditrice Agricola

SPECIALE AGRICOLTURA

Un comitato nato dall'esigenza di dare un maggiore impulso all'azione collettiva delle tante realtà agricole presenti nel territorio nazionale. Allevatori, florovivaisti, produttori ortofrutticoli, aziende agricole in generale accomunate dal forte senso di responsabilità per le sorti dell'agricoltura italiana. I primi segnali fortissimi risalgono agli anni duemila quando venne costituito legalmente il movimento poi, con l'aggregazione di altri movimenti venne conosciuto come "Forconi". Si propagò a macchia d'olio dalle grandi città agli angoli più remoti dell'Italia dando dimostrazione di grande compattezza ed efficienza attiva. Era finito il tempo delle attese laddove i vari governi (senza distinzione politica) latitavano in maniera indecente destabilizzando sempre più un settore trainante del-

COS'È IL C.R.A.

(Comitati Riuniti Agricoli)



l'intera economia italiana. Tutto sfumò quando alcuni responsabili del movimento cedettero alle false lusinghe della classe politica di turno che promisero loro agevolazioni fiscali e "gra-

tificazioni economiche": in pratica si vendettero vanificando fortemente quanto di buono attuato sino allora. L'azione, comunque, era partita. Il dissenso contro la sciagurata politica agricola stimolava ancor più il formarsi di sempre maggiori associazioni, comitati, movimenti, etc., radicandosi di fatto nell'intero territorio nazionale e conosciuto come "9 Dicembre Forconi". Anno dopo anno crescevano le adesioni e la necessità di ritrovarsi sotto la sigla del C.R.A. (Comitati Riuniti Agricoli) presieduti da Danilo Calvani tornato prepotentemente alla guida degli irriducibili agricoltori sparsi per l'Italia.

Il CRA catalizzò l'attenzione di tanti altri movimenti, comitati e Associazioni animati di un solo, comune desiderio: tornare a combattere a difesa dell'agricoltura e più in generale di tutto il comparto alimentare. Di contro le organizzazioni agricole filo governative cercavano di opporsi all'azione del C.R.A. con attacchi ai principali referenti del movimento cercando di screditarli di fronte all'opinione pubblica. Ben presto i vari arresti, indagati e diffidati degli stessi apparati agricoli legati a sigle politiche non fecero altro che confermare e giustificare la bontà, nonché la validità dell'azione del CRA. Tantissime altre realtà del mondo agroalimentare animate da un solo desiderio: risollevarle le sorti della preziosa e invidiata produzione agricola italiana.

Accordo Italia- Algeria - Congo - Senegal dove il gruppo BF (Bonifiche Ferraresi) coltiverà circa 100mila ettari in Africa



Un atto sottoscritto in presenza del Ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida. Un accordo che prevede per il 70% la produzione di grano e per il restante 30% di legumi. Francesco Vecchioni, amministratore delegato di BF Spa ha assicurato che tutte le produzioni verranno destinate al mercato locale mentre Lollobrigida ha sottolineato che "l'Italia deve garantirsi nel lungo periodo catene di approvvigionamento certe e alternative", come riportato dal Sole 24 ore del 6 luglio 2024. Alla luce di queste dichiarazioni non è difficile immaginare la coltivazione di prodotti in Africa da importare in Italia. Ma un altro interrogativo più preoccupante corrode le menti dei produttori agricoli italiani: "La crisi sta uccidendo il mercato agroalimentare italiano e si pensa ad investire in Africa?". Non meno "pericoloso" il fatto che si sia scelta proprio l'Africa per trattare i prodotti con fitofarmaci che in Italia non sarebbero permessi? Ci viene in mente il DDT ma speriamo di sbagliarci!! Del resto la storia ci ricorda che nel lontano 2005 il governo Berlusconi (Alemanno Ministro Agricoltura e Foreste n.d.r) approvò il Green Corridor (Corridoio Verde) che permetteva l'importazione diretta di prodotti ortofrutticoli dall'Africa con una semplice autocertificazione di regolarità nei trattamenti degli stessi. In pratica è come se un presunto o certo assassino dichiarasse di essere innocente causando di fatto la sua assoluzione. Una situazione paradossale che vede le Istituzioni italiane fare concorrenza all'agricoltura italiana. A Lollobrigida qualcuno dovrebbe spiegargli che sta facendo l'esatto contrario di quello che dovrebbe fare un Ministro Italiano. Visto l'andazzo, non sarebbe male modificare la parola "Ministro della Sovranità alimentare" e sostituirla con "Ministro della Sovranità alimentare Africana"...

Viaggio tra le erbe officinali e un po' di lavanda

Le erbe officinali portano questo nome perché in latino l'officium era il negozio, la farmacia. Per lungo tempo i preparati galenici, i medicinali, erano elaborati farmaceutici ed erano le piante con i loro principi attivi ad essere elaborate secondo una conoscenza tramandata oralmente. Dopo secoli di "medioevo" di questa antica sapienza, negli anni '70 del secolo scorso ci si avvicina nuovamente a questo mondo: lo studio delle piante, dei loro benefici e delle modalità di diverse preparazioni. Sebbene questo ritorno ad un tema caduto nell'oblio abbia un significato sociale e culturale differente rispetto alle origini, dobbiamo ringraziare il rinnovato interesse se possiamo godere di piantagioni di erbe officinali, delle loro macchie di colori stagionali e delle loro essenze. L'attenzione a questo argomento ha creato una richiesta sul mercato di oli essenziali e prodotti derivati consapevoli. Questo significa che, ad esempio, la lavanda non è più ed unicamente utilizzata come profuma-ambiente ma secondo le sue caratteristiche e benefici, cioè è una pianta calmante, è contro l'insonnia, è un fungicida, battericida e cicatrizzante. La consapevolezza da parte del



pubblico implica una richiesta dettagliata e circostanziata: la lavanda è angustifolia o un ibrido? L'olio essenziale è puro o diluito? La lavorazione è biologica? Oggi il pubblico conosce la differenza tra coltivazione biologica, convenzionale e integrata, conosce gli additivi cosmetici (solventi tossici ed emulsionanti artificiali) come quelli alimentari (conservanti, coloranti, esaltatori di sapidità, ecc) e conosce alcune specie di piante, in questo caso di lavanda (esistono 25 specie di lavanda, qualcuno ne conta più di 40, e

molte di più, di varietà). Sicuramente è un pubblico più esigente ma è altrettanto vero che è stato accompagnato da un'imprenditoria agricola altrettanto determinata a mantenere un equilibrio della biodiversità. Anche quest'ultima ha avviato un processo di conoscenza e consapevolezza nel momento in cui ha capito che i "facilitatori" produttivi non erano destinati a incrementare i loro introiti e che da lì a breve, se avessero continuato una coltivazione tradizionale, avrebbero messo a rischio la produttività dei loro

terreni. Fortunatamente la cultura del rispetto del patrimonio vivente, sia animale che vegetale, è innata nei giovani agricoltori. Chissà se i tanti giovani faranno la differenza nella qualità produttiva agricola contro i veleni delle multinazionali!

Sangalli (Confcommercio): "I nostri 80 anni... un ponte tra storia e futuro"

“È un'Assemblea particolare”. Così il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, ha aperto i lavori dell'assemblea pubblica che celebra gli 80 anni della Confederazione. Un anniversario che parte “dal respiro di libertà” del 25 aprile 1945, e da quella “libertà d'intraprendere” che il 29 aprile dello stesso anno diede inizio a una “storia di popolo chiamata Confcommercio”. Una storia che si è allargata nel tempo ben oltre il commercio: “una storia collettiva fatta di donne e uomini, famiglie e imprese, territori e città, cambiamenti e identità”. Il filo conduttore scelto per questi 80 anni è uno slogan tanto evocativo quanto impegnativo: “ricordare il futuro”. E si declina in tre parole-chiave: “continuità, equilibrio, cambiamento”.

Fiducia in calo, crescita debole. Il presidente non nasconde le difficoltà del contesto attuale. “Dal 2020, l'economia globale è stata caratterizzata da un marcato aumento dell'incertezza”, causata da guerre, tensioni commerciali e ritorno dei dazi. “Un mondo con più dazi è un mondo peggiore”, afferma Sangalli, e “la de-globalizzazione non può essere la risposta”. Per l'Europa, oggi, è “tempo di scelte condivise”. Serve più integrazione, dalla politica estera alla difesa, e meno ideologia sulle scelte energetiche. L'UE, insiste Sangalli, deve puntare su “idrogeno sostenibile, nucleare avanzato, rinnovabili ed efficienza delle reti”.
Giovani, lavoro e capitale umano

A preoccupare è il calo della fiducia delle famiglie e soprattutto dei giovani. “Sono loro a essere i più sfiduciati”, denuncia Sangalli, eppure “sono portatori di innovazione e produttività”. Le imprese faticano a trovare personale qualificato: “mancano quasi 260mila lavoratori”. Quattro le priorità: “demografia e politiche per la famiglia, cura delle competenze, contrattazione collettiva rappresentativa, programmazione dei flussi migratori”. Il



messaggio è chiaro: “È intollerabile lasciare in panchina la parte migliore e più innovativa della nostra forza lavoro”. Crescita e fisco: servono politiche a misura di terziario. Confcommercio chiede “politiche che aiutino l'adempimento, il contrasto all'evasione e una tassazione equilibrata dell'economia digitale”. Serve “ridurre le tasse su chi crea ricchezza e buona occupazione”, rendere strutturale la “IRES premiale” per chi investe e assume, e “superare l'IRAP”.
Ma c'è anche un problema di credito: “dal 2011 al 2024, i prestiti alle piccole imprese sono crollati del 42%”. Per Sangalli, serve “valore per imprese, famiglie e territori” e più spazio ai Confidi.

Mezzogiorno, città e legalità
“Mai come oggi le risorse per il Sud vanno spese presto e bene”, dice il presidente, e il PNRR è un'occasione “irripetibile”. La crescita del Mezzogiorno, insieme alla legalità, è

“un vantaggio per tutto il Paese”. Serve anche “un'agenda urbana nazionale per contrastare la desertificazione commerciale e dare nuove regole a settori come ambulanti e balneari: “senza investimenti, anche le imprese più piccole non reggono”.

Turismo: basta record, servono regole

Il turismo, dice Sangalli, è un asset cruciale: “il mondo vuole Italia”, ma “i primi segnali di affaticamento ci sono”. Il boom degli affitti brevi “fa concorrenza sleale” e compromette la vivibilità delle città. Serve “uno sviluppo regolato, innovativo e sostenibile”. Ed è tempo di “Stati generali del terziario di mercato a livello europeo”.
Cultura, welfare e visione

La cultura, per Sangalli, è un “vantaggio competitivo identitario”. E al centro di tutto restano “le persone”: dal welfare contrattuale alla sanità integrativa, “Confcommercio interpreta il ruolo di grande corpo

intermedio”.

Il presidente ha chiuso il suo intervento sottolineando che “ci sentiamo parte del bene comune, costruttori di comunità, tassello indispensabile della storia del Paese”. “Siamo una grande organizzazione storica. Storica perché, con le nostre battaglie, le nostre idee, le nostre persone abbiamo incrociato la storia economica e sociale del Paese. Storica perché siamo fatti di storie che, insieme, fanno la storia. Storica perché vogliamo lasciare un segno nella storia del Paese”.

Confcommercio:

“Azienda Italia in buona forma, ma per tornare a crescere serve più fiducia”

L'Ufficio Studi prevede una crescita dello 0,8% nel 2025 e dello 0,9% nel 2026, con consumi in aumento dell'1% in entrambi gli anni. Pesano, però, il quadro d'incertezza globale e la fiducia ancora debole di famiglie e imprese.

Fondamentali dell'economia in buona forma con Pil e consumi in crescita, occupazione ai massimi ma grande difficoltà nel terziario a trovare personale qualificato. È, in estrema sintesi, quanto emerge dalla ricerca “La trappola dell'incertezza genera contraddizioni”, realizzata dall'Ufficio Studi Confcommercio e presentata in occasione dell'Assemblea Generale 2025.

I fondamentali dell'economia italiana

I redditi reali sono in crescita (nel 2024 +1,3% rispetto al 2023), così come il reddito disponibile (+1,3%) e i consumi

(+0,4%). Il mercato del lavoro, da parte sua, è ai massimi: a marzo-aprile 2025, gli occupati hanno toccato la cifra record di 24,2 milioni (2,1 milioni in più rispetto a gennaio 2021). La disoccupazione è al minimo (da 2,5 milioni a 1,5 milioni). Quanto all'inflazione, è sotto controllo (a maggio 0% congiunturale, +1,7% tendenziale). Tutto ciò premesso, l'Ufficio Studi prevede una crescita del Pil dello 0,8% nel 2025 e dello 0,9% nel 2026, mentre i consumi sono visti in aumento dell'1% in entrambi gli anni.

Occupazione ai massimi, emergenza manodopera qualificata nel terziario di mercato

Nel 2025, commercio, ristorazione e alloggio non riusciranno a trovare circa 260mila lavoratori (dato in crescita del 4% sul 2024). Tra le figure professionali più difficili da reperire in questi settori: commessi professionali, macellai, gastronomi, camerieri di sala, barman, cuochi/pizzaioli, gelatai, camerieri, addetti alla pulizia e al riassetto delle camere.

I consumi delle famiglie: ostacoli psicologici più che economici

I consumi, sostenuti in larga misura dai servizi, continuano a essere frenati psicologicamente dalla poca fiducia e concretamente dalla perdita di potere d'acquisto dei risparmi accumulati, registrata tra il 2022 ed il 2023. Le intenzioni d'acquisto a dodici mesi, secondo l'indagine Confcommercio sono comunque in crescita e sono tornate vicine ai dati del periodo pre-pandemico: rispetto ad aprile 2024 +3,8% per la ristrutturazione dell'abitazione, +4,3 per le autovetture, +5,6% per i mobili, +11,9 per gli elettrodomestici. E anche le intenzioni sulle vacanze estive sono in crescita: pensa di andarci il 37,7%, nettamente sopra il 26,2% di un anno fa. Ci sono buone possibilità, dunque, di replicare i livelli di presenze turistiche record dello scorso anno o addirittura di superarli.

Economia & Lavoro

I giovani di Confindustria chiedono un cambio di passo per il futuro

Cambiare passo e scommettere sul futuro. Ma questa volta facendolo per davvero. Dal palco del 54° Convegno Nazionale di Rapallo la presidente dei Giovani Imprenditori Maria Anghileri ha chiesto un impegno formale al governo e ai partiti per trasformare l'Italia in un paese che crede nei suoi giovani. Giovani che nel mondo vivono destini molto diversi – esplicito il richiamo in apertura della relazione ai conflitti in corso in Ucraina e a Gaza –, giovani che in Italia e in Europa sono accomunati dal senso di smarrimento per una promessa di pace e di prosperità che appare sempre più disattesa. Di fronte a questo scenario Anghileri ha chiesto di reagire, abdicando alla politica della manutenzione ordinaria e scegliendo con coraggio di rendere l'Ue finalmente un paese pro-impresa. Come? “L'entrata in vigore del 28° Regime unificato sarebbe davvero una rivoluzione per le Pmi e le startup – ha sottolineato la presidente – che potrebbero operare in tutti e 27 gli Stati dell'Ue con le stesse regole commerciali e fiscali”. L'obiettivo dei Giovani Imprenditori è restare e fare industria in Europa.

La ricetta contenuta nei Rapporti Draghi e Letta necessita di un ritmo di marcia differente, che non sia prigioniero dei cosiddetti “paesi riluttanti” ma prenda esempio da quanto già fatto con la moneta unica, adottata oggi da 20 su 27 Stati membri (che dal 1° gennaio 2026 diventeranno 21 con l'adozione dell'euro da parte della Bulgaria).

All'Italia – e ai suoi rappresentanti politici e istituzionali seduti in platea – la presidente Anghileri ha ricordato il Dna profondamente industriale del Paese, che si traduce in 626 miliardi di export realizzato con la meccanica, la metallurgia, la moda, gli autoveicoli, l'agroalimentare, la chimica e la farmaceutica. Ma la seconda manifattura d'Europa, senza visione strategica, rischia di galleggiare per altri 20 anni. Una prospettiva irricevibile per i Giovani Imprenditori, che chiedono tre cose: 1) un abbassamento strutturale del costo dell'energia, fra i più alti al mondo; 2) un abbassamento della pressione fiscale, oltre il 41%, che ci colloca al terzo posto fra i paesi Ocse; 3) un abbassamento del cuneo fiscale e contributivo, oggi al 47,1%, ben 12 punti in più della media Ocse. “L'Italia – ha denunciato la presidente Anghileri dal palco di Rapallo – sta infrangendo il patto fra generazioni e la responsabilità è collettiva”. Non potrebbe essere diversamente se, parlando a proposito delle spese annuali delle Pubbliche amministrazioni, Anghileri ricorda che “le risorse destinate a spese ‘per il futuro’ sono poche



rispetto a quelle dedicate al mantenimento dello status quo. Su oltre 1.100 miliardi di spesa al 2023, soltanto il 9% è dedicato a istruzione, ricerca e sviluppo”. Decisamente troppo poco. Si tratta di una strategia miope, che premia in termini di voti ma non costruisce futuro. La dimostrazione di questo fallimento sta in pochi dati: negli ultimi dieci anni l'Italia ha visto partire 367mila giovani (di cui 97mila laureati) e 153mila imprese guidate da under 35; senza dimenticare i circa due milioni di giovani che oggi non studiano e non lavorano. Bisogna invece comprendere che “l'Italia ha bisogno dei suoi giovani più di quanto questi abbiano bisogno di lei”, ha sottolineato.

Per interrompere questa emorragia e, allo stesso tempo, offrire una prospettiva concreta ai giovani che vivono nel nostro Paese, la presidente Anghileri ha chiesto di impegnarsi per costruire una vera e propria “Filiere Futuro”, ovvero raddoppiare entro i prossimi dieci anni gli investimenti pubblici destinati a istruzione, nata-

lità, innovazione e giovani imprese. In assenza di servizi stabili, è stato l'avvertimento di Anghileri, “continueremo a regalare ai nostri concorrenti collaboratori e nuovi imprenditori, che poi costruiranno altrove le proprie famiglie”. E le culle sempre più vuote che oggi il nostro Paese registra – nel 2024 si è avuto un ulteriore calo a 370mila bambini, con un tasso di fecondità pari a 1,18 figli per donna – sono destinate a tradursi, un domani, in aziende altrettanto vuote. Dare voce ai giovani nel Paese, dunque; una ricetta che, declinata sulle necessità di chi fa impresa, significa promuovere la competitività e sostenere la crescita delle aziende, con un'attenzione particolare a chi parte da zero. C'è quindi bisogno di prodotti bancari più adatti, che considerino le potenzialità e non solo le garanzie e c'è bisogno parimenti di supportare la crescita dimensionale delle imprese. “Una nostra ossessione”, ha sottolineato la presidente, forte del dato secondo il quale ben sei Giovani Imprenditori su dieci puntano a

creare nuovi rami d'impresa nei prossimi cinque anni. Questo percorso va accompagnato: non bastano le semplificazioni fiscali, di cui pure Anghileri ha reso merito al governo, ma servono scelte più coraggiose sulla Ires premiale, che vadano effettivamente a premiare gli imprenditori virtuosi che reinvestono gli utili in azienda. Nella relazione introduttiva alla due giorni di Rapallo, Anghileri ha dedicato spazio anche al tema della formazione, puntando su un modello che metta insieme cultura umanistica e cultura scientifica e che trasformi le università, italiane ma anche europee, in poli di attrazione per ragazze e ragazzi di tutto il mondo; un obiettivo che oggi potrebbe essere più raggiungibile, anche grazie alle politiche restrittive adottate dall'amministrazione Trump nei confronti dei suoi più celebri atenei. Alle donne e al ruolo fondamentale che rivestono per l'Italia sono dedicati i passaggi conclusivi, nei quali la presidente Anghileri ha ricordato come la competitività di un Paese si misuri anche dai servizi che questo mette a disposizione delle famiglie. “In Italia mancano al lavoro tre milioni di donne” e, ha spiegato, in parte questo fenomeno è dovuto all'impegno in attività di cura che molte di loro hanno nelle proprie famiglie: “Nessun problema quando la cura familiare è una scelta libera. Ma quando la scelta è obbligata per mancanza di alternative, diventa un lavoro senza salario, senza contributi e, un domani, senza pensione”. L'ambizione di costruire un grande sogno italiano passa anche qui.

lità, innovazione e giovani imprese. In assenza di servizi stabili, è stato l'avvertimento di Anghileri, “continueremo a regalare ai nostri concorrenti collaboratori e nuovi imprenditori, che poi costruiranno altrove le proprie famiglie”. E le culle sempre più vuote che oggi il nostro Paese registra – nel 2024 si è avuto un ulteriore calo a 370mila bambini, con un tasso di fecondità pari a 1,18 figli per donna – sono destinate a tradursi, un domani, in aziende altrettanto vuote. Dare voce ai giovani nel Paese, dunque; una ricetta che, declinata sulle necessità di chi fa impresa, significa promuovere la competitività e sostenere la crescita delle aziende, con un'attenzione particolare a chi parte da zero. C'è quindi bisogno di prodotti bancari più adatti, che considerino le potenzialità e non solo le garanzie e c'è bisogno parimenti di supportare la crescita dimensionale delle imprese. “Una nostra ossessione”, ha sottolineato la presidente, forte del dato secondo il quale ben sei Giovani Imprenditori su dieci puntano a

creare nuovi rami d'impresa nei prossimi cinque anni. Questo percorso va accompagnato: non bastano le semplificazioni fiscali, di cui pure Anghileri ha reso merito al governo, ma servono scelte più coraggiose sulla Ires premiale, che vadano effettivamente a premiare gli imprenditori virtuosi che reinvestono gli utili in azienda. Nella relazione introduttiva alla due giorni di Rapallo, Anghileri ha dedicato spazio anche al tema della formazione, puntando su un modello che metta insieme cultura umanistica e cultura scientifica e che trasformi le università, italiane ma anche europee, in poli di attrazione per ragazze e ragazzi di tutto il mondo; un obiettivo che oggi potrebbe essere più raggiungibile, anche grazie alle politiche restrittive adottate dall'amministrazione Trump nei confronti dei suoi più celebri atenei. Alle donne e al ruolo fondamentale che rivestono per l'Italia sono dedicati i passaggi conclusivi, nei quali la presidente Anghileri ha ricordato come la competitività di un Paese si misuri anche dai servizi che questo mette a disposizione delle famiglie. “In Italia mancano al lavoro tre milioni di donne” e, ha spiegato, in parte questo fenomeno è dovuto all'impegno in attività di cura che molte di loro hanno nelle proprie famiglie: “Nessun problema quando la cura familiare è una scelta libera. Ma quando la scelta è obbligata per mancanza di alternative, diventa un lavoro senza salario, senza contributi e, un domani, senza pensione”. L'ambizione di costruire un grande sogno italiano passa anche qui.

creare nuovi rami d'impresa nei prossimi cinque anni. Questo percorso va accompagnato: non bastano le semplificazioni fiscali, di cui pure Anghileri ha reso merito al governo, ma servono scelte più coraggiose sulla Ires premiale, che vadano effettivamente a premiare gli imprenditori virtuosi che reinvestono gli utili in azienda. Nella relazione introduttiva alla due giorni di Rapallo, Anghileri ha dedicato spazio anche al tema della formazione, puntando su un modello che metta insieme cultura umanistica e cultura scientifica e che trasformi le università, italiane ma anche europee, in poli di attrazione per ragazze e ragazzi di tutto il mondo; un obiettivo che oggi potrebbe essere più raggiungibile, anche grazie alle politiche restrittive adottate dall'amministrazione Trump nei confronti dei suoi più celebri atenei. Alle donne e al ruolo fondamentale che rivestono per l'Italia sono dedicati i passaggi conclusivi, nei quali la presidente Anghileri ha ricordato come la competitività di un Paese si misuri anche dai servizi che questo mette a disposizione delle famiglie. “In Italia mancano al lavoro tre milioni di donne” e, ha spiegato, in parte questo fenomeno è dovuto all'impegno in attività di cura che molte di loro hanno nelle proprie famiglie: “Nessun problema quando la cura familiare è una scelta libera. Ma quando la scelta è obbligata per mancanza di alternative, diventa un lavoro senza salario, senza contributi e, un domani, senza pensione”. L'ambizione di costruire un grande sogno italiano passa anche qui.

BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
Info@bluepower.it
+39 075 5475062
Via B. Useldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Per la Tua pubblicità

SPOT
Pubblicità
Tel. 06 87.20.10.53

CENTRO STAMPA ROMANO
Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero
★
Progetti grafici e Siti internet
Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

STENI
INGEGNERIA TECNOLOGICI
Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

INGORGO FISCALE

Da lunedì e fino al 30 giugno erario passa all'incasso (42,3 mld)

CRESCITA ECONOMICA
Banca d'Italia conferma le stime



Dopo il pesante taglio effettuato lo scorso aprile, la Banca d'Italia ha confermato le previsioni di crescita economica per la Penisola: più 0,6% del Pil quest'anno, più 0,8% il prossimo, cui dovrebbe seguire un più 0,7% nel 2027. Con un comunicato, l'istituzione precisa che queste stime utilizzano una metodologia concordata a livello di Eurosystem delle Banche centrali usando dati destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. Senza queste correzioni le previsioni di crescita sono dello 0,5% su quest'anno, dello 0,9% per il prossimo e dello 0,7% sul 2027, anche in questo caso confermate rispetto alle stime precedenti. Secondo Bankitalia il Pil aumenterà in misura marginale nel trimestre in corso e in quello estivo, frenato dagli effetti diretti e indiretti dei dazi, e in misura lievemente più sostenuta in seguito, beneficiando soprattutto dell'andamento favorevole dei consumi che continuerebbero a espandersi, sostenuti dal buon andamento del potere d'acquisto delle famiglie e dalla riduzione dei tassi di interesse. Gli investimenti sarebbero frenati dall'elevata incertezza e dal ridimensionamento degli incentivi all'edilizia residenziale, ma beneficerebbero dei progetti legati al Pnr e della gra-

E' in arrivo il primo ingorgo fiscale dell'anno. Anche se, in teoria, venerdì scorso abbiamo celebrato il giorno di liberazione fiscale, la realtà, purtroppo, è molto diversa e tutt'altro che rassicurante. Entro lunedì prossimo, infatti, i contribuenti italiani saranno chiamati a versare all'erario 42,3 miliardi di euro in tasse. Un importo, quest'ultimo, che secondo l'Ufficio studi della CGIA è certamente sottodimensionato, poiché non include il valore economico dei contributi previdenziali che dovranno essere pagati dalle imprese e dai lavoratori autonomi. In sostanza, tra soli due giorni, questa enorme responsabilità fiscale si concretizzerà senza possibilità di sconto. Considerando poi la cronica carenza di liquidità che affligge soprattutto il mondo delle piccole aziende, molti imprenditori hanno cerchiato sul calendario con il pennarello rosso sia il 16 che il 30 giugno: due scadenze fiscali che mettono "paura" e fanno "tremare" chiunque abbia a cuore la propria attività. Entro dopodomani, infatti, i titolari di impresa saranno chiamati a versare all'erario almeno 34 miliardi di euro, quasi la totalità del gettito totale previsto (l'80 per cento circa).

duale riduzione dei costi di finanziamento. Le esportazioni diminuirebbero nell'anno in corso e tornerebbero a espandersi solo dal prossimo, ma meno della domanda estera ponderata per i



Questa cifra assoluta in capo alle aziende comprende, in particolare, le ritenute Irpef sui lavoratori dipendenti e sui collaboratori familiari (14,4 miliardi), l'Iva (13,2), l'Imu e le ritenute Irpef dei lavoratori autonomi (1,3). È fondamentale sottolineare che per le imprese il pagamento delle ritenute Irpef dei propri dipendenti e dell'Iva — importo stimato dalla CGIA in 27,5 miliardi di euro — rappresenta una mera partita di giro: nel caso delle ritenute Irpef, infatti, le aziende agiscono come sostituti d'imposta per conto dei propri lavoratori; ri-

guardando all'Iva, invece, si tratta di somme già incassate in precedenza, ogni qual volta hanno ricevuto un pagamento dalla clientela a seguito dell'emissione di una fattura. Nonostante ciò, rimane il solito problema della liquidità. Con tempi di pagamento tra le imprese private in costante aumento, tantissime attività sono a corto di liquidità, anche perché le banche, in particolare alle piccole imprese, continuano a erogare il credito con il contagocce. Questa situazione, se ancora ce ne fosse bisogno, dimostra con chiarezza la responsabilità cruciale che grava

sulle imprese nel garantire il corretto flusso fiscale verso lo Stato. **Giugno è da sempre il mese delle tasse** Giugno e anche novembre sono da sempre i mesi delle tasse. E se la scadenza di dopodomani sta togliendo il sonno a molti contribuenti in preda alle difficoltà di reperire i soldi per onorare le richieste del fisco, anche la scadenza di lunedì 30 giugno sarà tra le più importanti dell'anno. Nonostante il Consiglio dei Ministri abbia opportunamente rinviato al 21 luglio prossimo e senza alcuna maggiorazione il pagamento dell'Ires, dell'Irap, dell'Irpef e delle addizionali Irpef ai forfetari e alle partite Iva soggette agli Indici Sintetici di Affidabilità (ISA), sempre secondo le stime dell'Ufficio studi della CGIA, nell'ultimo giorno di questo mese è previsto un gettito per l'erario di 17 miliardi di euro. Soldi che arriveranno dal pagamento dell'Ires (9,8 miliardi), dell'Irap (4,9), dell'Irpef (1,5) e delle addizionali regionali/comunali Irpef (0,9). In buona sostanza, dalle due scadenze previste in questo mese (lunedì 16 e lunedì 30), le casse dello Stato riscuoteranno complessivamente 59,3 miliardi di euro.

mercato di destinazione a causa della perdita di competitività indotta dall'apprezzamento del tasso di cambio. Le importazioni crescerebbero in misura maggiore, in particolare quest'anno, sostenute dalla tenuta della domanda interna. L'occupazione continuerebbe a crescere, ma a ritmi inferiori a quelli del prodotto. Ne deriverebbe un leggero recupero della produttività del la-

voro. Il tasso di disoccupazione calerebbe marginalmente, portandosi al 6% nel 2027. Per quanto riguarda l'inflazione, si collocherebbe all'1,5% in media quest'anno e il prossimo.

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE
Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministrazione Unico Dott. Paolo Alessandro. Con una trentennale esperienza all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Portelli ha ottenuto grande e spedito riconoscimento per la sua professionalità. ELPAL CONSULTING S.r.l. gode di numerosi rapporti di collaborazione e partnership con i migliori studi legali, contabili, agronomi, gli studi finanziari e sportivi di diritto Estero, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?
GAP
DOCUMENTING THE FUTURE
Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali
Via del Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Roma & Regione Lazio

Novità nella Capitale per i più piccoli

di Emanuela Castellucci

In una città ricca di iniziative estive per tutti e tutte, non possono certo mancare proposte interessanti, avvincenti e divertenti per i piccoli. Dall'arte alla fotografia, dalla scienza alla creatività, un programma di attività assolutamente da non perdere fino alla fine del mese di giugno. Assolutamente da non perdere Una notte al Colosseo, ogni martedì e giovedì dalle 20 alle 24 con ultimo ingresso alle 22:30. Una visita di circa 60 minuti che si snoda lungo il I ordine del monumento, il piano dell'arena e i sotterranei sarà dedicata al racconto del Colosseo dal punto di vista degli spettatori e dei protagonisti, e quindi come edificio destinato agli spettacoli che si svolgevano nell'arco della giornata, tra cacce (venationes) e combattimenti gladiatori (munera).

Al museo. Al museo di Casal de' Pazzi domenica 15 Oltre le Differenze: storie di radici comuni, migrazioni e incontri svelerà le numerose specie, molte delle quali estinte, che convivevano nel Pleistocene. Attività e ingresso gratuiti per tutti con prenotazione obbligatoria allo 060608.

Domenica 22 la Galleria d'Arte Moderna propone Roma: la città che accoglie. Un laboratorio dedicato al collage e alla progettazione di una città ideale, accogliente e inclusiva, come Roma è sempre stata con gli artisti. Il laboratorio si svolge in lingua inglese alle ore 11.00; in lingua italiana alle ore 15.00. L'attività è gratuita con pagamento del biglietto d'ingresso al museo.

Martedì 24 il museo dell'Ara Pacis propone per il ciclo aMICi kids (attività gratuite dedicate esclusivamente ai possessori della MIC card) la visita a tema Foto di famiglia: Augusto e l'Ara Pacis. Un'appassionante mattinata dedicata alla scoperta della grande famiglia di Augusto con letture ad alta voce e storie affascinanti. E poi, da non perdere il gioco a squadre che



mette alla prova intuito e spirito d'osservazione, per ricostruire l'albero genealogico più famoso dell'antica Roma (6-12 anni).

Giovedì 26 il Museo Napoleonico propone il laboratorio creativo Fantasia al potere! In vacanza coi Bonaparte Laboratori estivi per bimbe e bimbi (dai 6 ai 12 anni) per imparare divertendosi e creare con le mani, viaggiando con la fantasia attraverso l'uso creativo di materiali naturali, in una breve vacanza buffa e insolita con i Bonaparte. Ingresso gratuito riservato esclusivamente ai possessori MIC card con bimbi/bimbe dai 6 ai 12 anni

Il giro del mondo in un giorno è la proposta del Museo Pietro Canonica per domenica 29. Un laboratorio itinerante attraverso le opere di Pietro Canonica, che "raccontano" dei suoi numerosi viaggi in paesi lontani. Il laboratorio si svolge in lingua inglese alle ore 11.00, in lingua italiana alle ore 15.00. Attività gratuita e

ingresso gratuito al museo.

Fino al 31 agosto, una mostra tutta da scoprire a Technotown (Hub della scienza creativa di Roma Capitale): Terra - Il Pianeta in cinque sensi, organizzata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), nell'ambito delle celebrazioni per il venticinquesimo anniversario della sua istituzione.

All'aria aperta. Casina di Raffaello, propone nel verde di Villa Borghese il programma Sabato d'estate - Summer Saturday. Ogni sabato (esclusi il 16 e 23 agosto) si terranno visite esplorative e letture animate in italiano e in inglese: adulti e bambini insieme verranno condotti alla scoperta di albi illustrati e attività creative dedicate al mondo naturale e ai tesori della Villa per vivere un'avventura all'insegna dell'arte e dell'immaginazione.

Con Esplorazioni ad arte, bambine e bambini insieme agli adulti saranno guidati alla

scoperta delle meraviglie naturali e artistiche della Villa. In laboratorio, i partecipanti realizzeranno una speciale mappatura emotiva dell'esplorazione vissuta a Villa Borghese tra arte e botanica, tra scientificità e creatività. Le letture animate sono invece dedicate ai più piccini: bambine e bambini dai 3 ai 6 anni si potranno immergere nell'incanto degli albi illustrati e imparare nuove parole in italiano e in inglese!

Ogni domenica mattina il teatrino della marionette al Gianicolo continuerà a costruire ricordi e memorie meravigliose per i piccoli spettatori tra risate, emozioni e curiosità.

Archeologi per un giorno è la proposta della Sovrintendenza Capitolina pensata per i più piccoli in programma lunedì 23. Un laboratorio didattico all'interno dei Fori Imperiali dove i bambini diventano i protagonisti di un piccolo scavo archeologico, dal riconoscimento degli strati di terra al rinvenimento di un reperto, utilizzando veri strumenti di cantiere (pennelli, secchi e palette). L'attività rientra nel progetto aMICi kids, che prevede la visita guidata gratuita riservata ai possessori della MIC card con bambini dai 6 ai 10 anni.

Il Bioparco di Roma, il giardino zoologico più antico d'Italia, aspetta grandi e piccini per incontri ravvicinati con le 150 specie che lo abitano. Proseguono gli appuntamenti con i pasti degli animali e con Chi non si adatta è perduto, attraverso l'osservazione ravvicinata degli animali presenti nel nuovo laboratorio per capire le strutture, forme, colori e comportamenti che rappresentano un adattamento di quella particolare specie al proprio ambiente naturale. Da non perdere l'esposizione Placitocene dalle ore 11.00 alle ore 17.00 (presso la Sala degli Elefanti) le installazioni saranno visibili ogni sabato, domenica e festivo, ed un operatore didattico sarà a disposizione dei visitatori per un'esperienza educativa coinvolgente ed esauriente. mostra dove l'arte e la natura si incontrano per tutelare della biodiversità.



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione mattutina, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi
Sisal



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche carte prepagate con iban italiano



INPS
pagamenti contributi inps



ESTATE ROMANA 2025 PER CHI VIVE LA CITTÀ

Dal 15 giugno al 15 ottobre, in ogni angolo della Capitale, tante proposte all'insegna della cultura e del divertimento accessibile



Roma è tutta Roma: dal cuore storico della Città Eterna, passando per i quartieri più lontani dal centro, fino alle spiagge di Ostia e alle rive del Tevere. Roma Capitale presenta un ampio programma di iniziative per l'Estate Romana 2025, pensato per ogni abitante e per tutte e tutti coloro che trascorreranno i mesi più caldi in città. Da giugno a ottobre, un calendario di eventi che non dimentica nessun luogo per valorizzare l'essenza profonda e il potenziale creativo di ogni quartiere. In questa grande stagione di importanti eventi che abiteranno la città, per il 2025 sono ancora di più le opportunità di vivere l'estate nella Capitale all'insegna della cultura e del divertimento accessibile ma anche dell'inclusione e della partecipazione collettiva. Un palinsesto che conta moltissime iniziative, completamente gratuite o fruibili a prezzi ridotti. Un'occasione per riscoprire Roma attraverso una nuova prospettiva e che premia la prossimità, in cui vie, piazze, parchi, spiagge e borgate si trasformeranno in poli pulsanti di cultura e intrattenimento con manifestazioni artistiche, cinematografiche, musicali, teatrali, letterarie e molto altro, in grado di celebrare l'identità e la storia di tutta la città.

Di seguito, alcuni degli appuntamenti a cui il pubblico romano (e non solo) potrà prendere parte a prezzi ridotti o completamente gratuiti.

LE ARENE CINEMATOGRAFICHE SOTTO LE STELLE

Tutta Roma si illumina con la magia della Settima arte. Saranno circa 50, infatti, le arene che abiteranno l'intera città, per la maggior parte a ingresso gratuito. Dalle piazze storiche alle borgate, dai parchi cittadini fino al litorale, Roma si trasforma in una grande sala cinematografica all'aperto, offrendo un'ampia selezione di pellicole e incontri con protagoniste e protagonisti del cinema. Dal Parco degli Acquedotti a Corviale, dalla Casa del Cinema a Villa Borghese a Tor Bella Monaca, non dimenticando la Cervelletta e fino all'Idroscalo di Ostia, cittadine e cittadini potranno raggiungere un'arena e godere della magia del cinema sotto le stelle. Una proposta senza precedenti, tra le arene finanziate dall'Unione Europea Next Generation EU nell'ambito del PNRR – tra gli Interventi Immateriali individuati nella linea progettuale Piani Urbani Integrati M5C2 - In-

vestimento 2.2, destinati alle periferie delle Città Metropolitane – dai Municipi, da diversi enti e fondazioni e dalle associazioni vincitrici degli avvisi pubblici messi in campo per il sostegno alla programmazione culturale. I diversi cartelloni si differenziano per temi e proposte: film classici e contemporanei, film in lingua originale e retrospettive, aggiungendo, in molte occasioni, il privilegio di ascoltare registe, registi, attrici e attori del panorama nazionale e internazionale, tra cui Saverio Costanzo, Matteo Garrone, Edoardo Leo, Mario Martone, Micaela Ramazzotti, Alba Rohrwacher, Carlo Verdone e Paolo Virzi.

OSTIA È UN MARE DI CULTURA

Particolare attenzione sarà dedicata al litorale romano con Un Mare di Cultura. Dopo il successo di Città Studio. Un Mare di Sapere, che nel mese di maggio ha trasformato il Pontile di Ostia in una grande agorà della cultura, della formazione e della conoscenza, il programma di Roma Capitale punta a rilanciare le coste, e in particolare le spiagge di Ponente, come luoghi vivi e ricchi di opportunità. Il cartellone raccoglierà eventi che animeranno i fine settimana estivi, con una programmazione particolarmente dedicata a bambine e bambini.

Tra gli appuntamenti previsti, una tappa dell'evento diffuso Felicità e l'Ostia Queer festival, promossi dall'Assessorato al Patrimonio e alle Politiche Abitative di Roma Capitale. Saranno protagonisti dell'offerta anche il Teatro del Lido di Ostia, la Biblioteca Elsa Morante e soggetti culturali, sociali e sportivi.

Inoltre, in piazza dei Piroscafi all'Idroscalo di Ostia, torna Punta Sacra Film Fest, ideata dall'Associazione Playtown Roma e giunta alla sua IV edizione. A luglio, proiezioni a ingresso gratuito, accompagnate da protagoniste e protagonisti del cinema italiano, tra cui Francesca Comencini e Luca Bigazzi, e della letteratura, con la partecipazione di LETTERATURE Festival Internazionale di Roma.

Ancora, il 21 giugno, è atteso un evento speciale per la Festa della Musica. Il programma è realizzato in collaborazione con il Municipio Roma X. Media partner Canale 10.

ROMA È UN PALCOSCENICO: DAI FESTIVAL AGLI SPETTACOLI DAL VIVO

La programmazione sarà ulteriormente arricchita da un fitto calendario di concerti e spettacoli teatrali, con tanti appuntamenti gratuiti o a prezzi calmierati. Nell'ambito del cartellone estivo

del Teatro dell'Opera di Roma, fino al 22 giugno, il pubblico è invitato nelle piazze dei quartieri della città per il progetto itinerante OperaCamion mentre il 18 luglio torna Linea Opera, la linea Atac che condurrà il pubblico da tutti i Municipi alla prima della Traviata sul palco del Caracalla Festival. Ritorna, poi, Summertime, la stagione estiva alla Casa del Jazz, che propone diversi live con artisti di fama nazionale internazionale, con biglietti per tutte le tasche. A settembre, infine, la finale del Premio De André torna nella piazza del quartiere Magliana che porta il nome del grande cantautore genovese.

Non mancheranno le kermesse teatrali e i festival. Tra giugno e luglio, il Teatro di Roma presenta la prima edizione di Teatro Ostia Antica Festival in tre sedi prestigiose della città – il Teatro romano di Ostia, l'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone e il Teatro Argentina – tra echi classici e visioni contemporanee. A luglio e agosto, invece, il Teatro India si trasforma in un vivace palcoscenico estivo per India Città Aperta, con laboratori teatrali per bambine, bambini e famiglie, stand up e circo, musica, cinema, podcasting ed editoria. A settembre, torna Short Theatre, il festival internazionale dedicato alla creazione contemporanea e alle performing arts, giunto alla sua XX edizione. Sempre a settembre, prende il via la 40ª edizione del RomaEuropa Festival: oltre due mesi di programmazione tra musica, danza, teatro, arti digitali e creazioni per l'infanzia. Spettacoli, performance, produzioni e attività per bambine, bambini e famiglie saranno al centro della proposta dei TiC Teatri in Comune, la rete dei teatri cittadini che abbraccia tutta la Capitale. Interessante, infine, il calendario di iniziative che concludono i progetti proposti dalle associazioni vincitrici dell'Avviso pubblico per la concessione di contributi destinati a sale teatrali private con capienza inferiore a

100 posti per la stagione 2024/2025.

Una pagina importante del cartellone dell'Estate Romana 2025 è dedicata alla letteratura, con appuntamenti di richiamo per gli appassionati di narrativa, poesia e saggistica, tutti a ingresso gratuito. Torna, per la sua XXIV edizione a cura di Simona Cives, LETTERATURE Festival Internazionale di Roma. A luglio, le storiche mura dello Stadio Palatino ospiteranno grandi nomi del panorama letterario nazionale e internazionale che porteranno al pubblico le loro parole sul tema "ritorni", uno dei più antichi e profondi topos della letteratura. Fino al 1º luglio, invece, proseguono le Anteprime del Festival: in diversi luoghi della città, un ciclo di incontri diffusi con scrittrici e scrittori per riflettere sul tema di questa edizione. A giugno, inoltre, appuntamento con la XVIII edizione di Ebraica - Festival Internazionale di Cultura che quest'anno sceglie come tema (A)live. Nell'antico quartiere ebraico, un percorso culturale e interreligioso promosso dalla Comunità Ebraica di Roma e dedicato alla vita e alla vitalità della cultura che resiste, tra libri, spettacoli dal vivo e innovazione.

UN CUORE PIENO DI BELLEZZA. MOSTRE E NUOVI ORIZZONTI IN CITTÀ
Dall'archeologia al contemporaneo, dalla fotografia alle installazioni multimediali, tante le proposte all'insegna dell'arte per tutte e tutti coloro resteranno in città.

Per tutto il periodo estivo sono regolarmente aperti al pubblico i Musei Civici con un ampio programma di mostre e attività didattiche (www.museiincomuneroma.it). Un'offerta straordinaria di cui cittadine e cittadini romani potranno godere gratuitamente (tranne poche eccezioni) grazie alla Roma MIC Card. Sempre a ingresso gratuito per tutti, invece, le speciali aperture serali di Villa di

Massenzio, che si offre ai visitatori nello splendore della nuova illuminazione artistica.

Da non perdere, inoltre, le tante mostre ospitate negli spazi espositivi dell'Azienda Speciale Palaexpo - Palazzo Esposizioni Roma, MACRO e Mattatoio di Testaccio - dalla fotografia ai grandi temi della contemporaneità. Completano l'offerta una serie di attività dedicate a un pubblico di tutte le età.

ROMA CREATIVA 365
E OPEN25 ARTES
ET IUBILAEUM:

UN IMPEGNO CONTINUO
Offrire un'esperienza culturale continua e accessibile, che celebri la ricchezza e la diversità di Roma in ogni sua espressione. È questo l'obiettivo di ROMA CREATIVA 365 Cultura tutto l'anno", il nuovo Avviso pubblico attraverso il quale Roma Capitale, per il biennio 2025-2026, punta a sostenere un'ampia e diversificata programmazione di iniziative culturali per accendere la creatività 365 giorni all'anno e in tutta la città. Saranno diversi e diffusi i progetti che, anche nel corso dei mesi estivi - dal cinema allo spettacolo dal vivo, all'arte contemporanea - animeranno l'intera città, garantendo a tutte le cittadine e tutti i cittadini un accesso costante e capillare alle opportunità culturali della Capitale. Hanno già preso il via, inoltre, le iniziative delle associazioni vincitrici del bando OPEN25 - ARTES ET IUBILAEUM che, nell'arco dell'anno giubilare, portano al pubblico un variegato palinsesto di eventi fra percorsi, attività performative, arti visive, esperienze di culture gastronomiche di comunità e di valorizzazione del patrimonio storico-artistico.

"Siamo soddisfatti della ricchissima proposta culturale che siamo riusciti a costruire per tutta la città, l'estate romana abbraccerà tutti i quartieri e arriverà fino al mare di Ostia: musica, cinema, letteratura, arte e teatro saranno ovunque protagonisti della nostra estate, dal mare alle piazze. Abbiamo voluto ragionare su un ventaglio di proposte che non trascurasse nessuna fascia della popolazione, né da un punto di vista anagrafico né - soprattutto - economico. Cittadini e cittadine, ma anche turisti, pellegrini, visitatori, avranno l'imbarazzo della scelta per vivere l'estate a Roma. A tutte le proposte che abbiamo presentato oggi e

che comprendono i progetti vincitori dell'avviso Artes et Iubilaeum, si aggiungeranno quelli che risulteranno dal Bando Roma Creativa 365, che con la destagionalizzazione non riguarderanno esclusivamente l'estate ma certamente la comprenderanno", dichiara l'Assessore alla Cultura di Roma Capitale, Massimiliano Smeriglio.

"Con "Felicittà", alla sua terza edizione, apriamo il nostro patrimonio alla città, inteso non solo come edifici, ma come relazioni e comunità. Quest'anno ci concentriamo su Ostia, un territorio ricco di potenzialità, dove vogliamo investire con azioni mirate. Valorizzeremo luoghi simbolici come The Spot Skate Park, la Palestra della Legalità, il Teatro del Lido, le Officine del Mare e l'esperienza di Noi Antimafia, con aperture straordinarie e attività culturali. Con "Felicittà Beach" porteremo servizi e cultura sulle spiagge di Ostia Ponente, colmando un vuoto lasciato dai bandi andati deserti. Non sarà una replica, ma un vero laboratorio: il 3 luglio una festa per i giovani, poi un omaggio al Festival dei Poeti del '79, e infine l'Ostia Queer Festival. Perché innovazione e partecipazione devono arrivare ovunque, non solo in centro", dichiara l'Assessore al Patrimonio e alle Politiche Abitative di Roma Capitale, Tobia Zevi.

Le iniziative dell'Estate Romana 2025 sono promosse da Roma Capitale, Assessorato alla Cultura, con il coordinamento del Dipartimento Attività Culturali, in collaborazione con i Municipi, con l'Istituzione Biblioteche di Roma, la Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali e le istituzioni del Tavolo tecnico per la produzione culturale contemporanea - Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Azienda Speciale Palaexpo, Fondazione Cinema per Roma, Fondazione Musica per Roma, Fondazione Romaeuropa, Fondazione Teatro dell'Opera di Roma, Fondazione Teatro di Roma - Teatro Nazionale, - i TiC Teatri in Comune e ulteriori istituzioni, enti, fondazioni e associazioni del territorio. Con la collaborazione di SIAE.

Tutte le informazioni e i programmi delle manifestazioni - in costante aggiornamento - saranno disponibili su www.culture.roma.it.

Cultura e spettacolo, il Cartellone di Roma

di Emanuela Castellucci

Anche quest'anno torna Lungo il Tevere... Roma, la rassegna di eventi, cultura, musica e gastronomia giunta alla 23esima edizione. Tra i tantissimi appuntamenti di giugno ricordiamo venerdì 20 Donne nell'Arte, un concerto che è anche omaggio, narrazione e celebrazione; un viaggio emozionante nel talento femminile che ha segnato la storia della musica e dello spettacolo. Mercoledì 25, Marco Lucchetti ci guida in un nuovo appuntamento della rassegna Storia e Storie, alla scoperta dell'affascinante e crudele mondo dei Gladiatori.

Arte, artisti e letteratura
Per il ciclo Viaggi nel passato, apertura straordinaria in orario serale della Villa di Massenzio fino alle 22.00 (ultimo ingresso 21.30). Un'occasione da non perdere per godere dell'incanto del complesso monumentale avvolto dall'illuminazione artistica che ne esalta la maestosità. Nel corso della serata, all'interno dell'area archeologica, tre postazioni didattiche forniranno ai visitatori approfondimenti in italiano e in inglese sul sito e la sua storia. Ingresso libero e gratuito per tutti. Nell'ambito degli incontri che anticipano la XXIV edizione di Letterature Festival Internazionale di Roma, a Parco Monte Ciocchi sono in programma due anteprime serali: il 16 giugno Guillermo Arriaga in dialogo con Davide Orecchio, mentre il 17 giugno, la scrittrice tedesca Daniela Dröschler incontra Igiaba Scego. Il 25 giugno alla Casa del Jazz, David Grossman dialoga con Melania Mazzucco. Ingresso gratuito fino ad esaurimento posti. Prenotazione consigliata al numero 060608 e valida entro 10 minuti dall'orario di inizio dell'evento.

Novità al museo
Le sale al terzo piano di Palazzo Caffarelli ai Musei Capitolini, ospitano la mostra Una Regina polacca in Campidoglio: Maria Casimira e la famiglia reale Sobieski a Roma, la prima di una serie di esposizioni dedicate al colle capi-



tolino, luogo-simbolo dell'Urbe attorno al quale hanno ruotato popoli, eventi e personaggi di portata internazionale. A mano libera. Arte e cinema d'animazione in Italia è il titolo della mostra appena inaugurata al Museo di Roma in Trastevere, un progetto dedicato all'immaginario visivo che esplora le connessioni tra arte e cinema negli anni del boom economico fino agli anni di piombo (1957-1977). In esposizione circa cento opere tra disegni, dipinti, storyboard e fotografie. Novità al cinema. Quest'estate circa 50 arene, per la maggior parte a ingresso gratuito, allieteranno le serate romane. Dalle piazze storiche alle borgate, dai parchi cittadini fino al litorale, Roma si trasforma in una grande sala cinematografica all'aperto. Tra le tante iniziative, ricordiamo l'appuntamento quotidiano, dalle 21:30, alla Casa del cinema nel parco di Villa Borghese che ospita una proiezione a ingresso libero. Questo mese due rassegne in pro-

gramma: Newsroom, che celebra il forte legame tra cinema e giornalismo e Teodora 25, che celebra il grande cinema europeo contemporaneo nel nome di creatività, arte e libertà.

Novità in musica

All'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone fino al 18, le note del pianoforte di Ludovico Einaudi sono

le protagoniste indiscusse di ben sette serate consecutive, mentre il 14 il direttore del Berliner Philharmoniker, Kirill Petrenko, impegnato insieme all'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia in un programma che spazia da Schumann a Brahms e Mozart, chiude la stagione sinfonica 2024-25.

Per la rassegna Summertime alla Casa del Jazz segnaliamo due appuntamenti: Franco D'Andrea Trio/Francesco Bearzatti Tinissima Quartet il 17 e il 21 Jany McPherson Trio, pianista, cantante e compositrice cubana tra le più interessanti ed originali artiste della scena musicale internazionale degli ultimi anni.

Sul palco delle Terme di Caracalla si alterneranno alcune degli interpreti più amati del panorama musicale italiano: 13/14 Giorgia, 17/19/21 Antonello Venditti, 20 Giovanni Allevi, 22 Alex Britti. L'Amor che move il sole e le altre stelle in programma il 21 giugno a Villa di Massenzio, è un concerto corale a cura dell'Associazione Jubilus Ensemble nel suggestivo spazio del Mausoleo di Romolo dove musica e archeologia si contaminano. Dal 21 al 28 in scena al Teatro dell'Opera di Roma Carmen, opera in quattro atti di Bizet, diretta da Omer Meir Wellber per la regia di Fabio Ceresa e con le scene di Renato Guttuso.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it